ABBONAMENTI al trimestre soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 39.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste. Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 20 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 660 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1908

Passi decisivi verso l'accordo a Londra

Churchill autorizzato a trattare sulla base delle offerte italiane

"Considerevoli progressi„ annunciati da un comunicato ufficiale

LONDRA, 19

La giornata di oggi è stata decisiva per l'esito delle trattative. Lo si può desumere dal seguente comunicato ufficiale concordato tra le due parti e diramato questa sera alla stampa italiana ed inglese:

«Oggi il Cancelliere dello Scacchiere e il ministro delle Finanze d'Italia hanno avuto un lungo colloquio, durato dalle ore 15 alle ore 18, con la partecipazione degli esperti, nel quale i punti fondamentali in discussione furono dettagliatamente esaminati e portati in avanti. Sono stati fatti considerevoli progressi. I due ministri riprenderanno le loro discussioni venerdì, quando il signor Churchill ritornerà a Londra.»

Il benestare del Consiglio dei ministri

Come si può desumere da questo secondo comunicato ufficiale della Conferenza, le trattative si avviano verso la soluzione. La loro conclusione dovrà naturalmente essere ritardata di qualche giorno. Per avere però la sensazione esatta di questo comunicato ottimista, bisogna riferirsi a quanto fu scritto già ieri circa l'importante Consiglio dei ministri convocato per udire l'esposizione del signor Churchill. Dicemmo che avendo indotto il Cancelliere dello Scacchiere a chiedere maggiori poteri, il conte Volpi aveva superato uno degli ostacoli, forse il più scabroso.

Infatti, il Consiglio dei ministri si è riunito questa mane alle ore 11. Vi partecipavano tutti i ministri presenti a Londra. Il signor Churchill faceva la sua dettagliata esposizione, che durava esattamente venti minuti, e seguiva una discussione di circa mezz'ora. Naturalmente, fu mantenuto il massimo segreto, il che del resto in Inghilterra è usuale circa le deliberazioni del Consiglio. Ma fu notato che il Cancelliere dello Scacchiere giungeva dopo la riunione immediatamente al suo ufficio, ove conferiva col direttore generale del Tesoro e con gli esperti, che poi dovevano prendere parte alla seduta pomeridiana.

L'appuntamento col conte Volpi era fissato per le ore 15 ed il Cancelliere era in grado di assicurare il nostro ministro delle Finanze che le negoziazioni potevano continuare sulla base italiana.

Chiare documentazioni italiane

Sull'animo dei ministri aveva fatto grande impressione l'interessante documentazione italiana che veniva ad aggiungere un notevole chiarimento sullo sforzo comparativo dell'Italia nell'assolvere le proprie obbligazioni internazionali. Mentre finora l'opinione governativa aveva basato i suoi calcoli sulla pura e semplice capacità di pagamento dell'Italia, come determinante della situazione economica e finanziaria del Paese, non si è mai posto in luce che lo sforzo italiano in rapporto alla potenzialità del bilancio delle spese dello Stato era superiore a quello di tutte le altre nazioni, che già hanno principiato a pagare i propri debiti di guerra.

L'Inghilterra, infatti, paga i suoi debiti all'America destinandovi solamente poco più del 4 percento delle spese del suo bilancio, ed il Belgio vi destina appena il 3 percento, mentre l'Italia, nonostante il favorevole accordo di Washington, destina ai pagamenti oltre il 5 percento. Espressi in percentuale del commercio estero complessivo, i pagamenti inglesi sono dell'1.9 percento, quelli del Belgio del 0.83; mentre quelli italiani assorbono il 2.87 dell'intero suo commercio estero.

Naturalmente, il Consiglio dei ministri ha tenuto anche largo conto dell'opportunità di accordarsi con l'Italia oggi anzichè in un'epoca futura indeterminata; e qui sono entrati in giuoco i nostri criteri politici, che non occorre ripetere, poichè vi abbiamo fatto affidamento fino dal primo giorno nel giudicare la possibilità di una felice conclusione di questa Conferenza.

Avvicinamento fra domanda e offerta

In base alle istruzioni ricevute dal Gabinetto, il signor Churchill ha potuto questa sera presentare una vera e propria controproposta britannica. Ora su questo punto noi non vorremmo entrare in un esame delle cifre che circolano, poichè si potrebbe dare al pubblico un'erronea impressione, tanto più che come in tutti i negoziati, le cifre sono provvisorie fino al momento dell'accomodamento finale.

Tuttavia, a titolo di cronaca riferiamo che secondo le notizie più verosimili l'Italia avrebbe aumentato da 3 a 4, oppure da 3 e mezzo a 4 e mezzo milioni di sterline la media annua che offrirebbe di pagare, comprensivi dell'interesse e dell'ammortamento. Il tasso dell'interesse sarebbe di poco più del 0.75 per cento e quello dell'ammortamento del mezzo per cento. Nel complesso, le condizioni sarebbero migliori di quelle offerte all'Italia dall'America. Da parte inglese si sarebbe scesi dagli 11 milioni di sterline, che si diceva occorressero per saldare lo scoperto verso l'America, alla cifra di 9 milioni di sterline annue per 62 anni.

Dunque, l'offerta italiana riveduta corrisponde alla metà di quella inglese. Ma se il Consiglio dei ministri ha autorizzato Churchill a procedere nelle trattative vuol dire che la controproposta britannica di questa sera si è avvicinata al punto di vista italiano, e consente il passaggio alla discussione del modo come devono essere pagate le somme e quando ed in quale forma iniziati i pagamenti.

Un colloquio Volpi-Fleuriean

La *Central News* dirama questa notte il seguente comunicato d'ispirazione ufficiosa:

«Il comunicato del Tesoro ha quietato le voci che correvano nelle sfere britanniche di insuperabili difficoltà nelle negoziazioni, mentre nei circoli italiani il pessimismo si riferiva semplicemente alla necessità di rivedere le proprie offerte, giudicate inadeguate. Nella giornata di oggi i due ministri hanno veramente posto sul tappeto le proprie proposte concrete e le divergenze tra essi furono seriamente discusse. Le discussioni sull'esatta cifra del debito possono ora lasciar posto agli argomenti circa le annualità da fissare. Durante le negoziazioni l'Italia ha insistito sulle sue difficoltà finanziarie e si è fatto buon uso dei calcoli della Tesoreria americana circa la capacità di pagamento dell'Italia, giudicata ad un terzo di quella francese. Gli italiani desiderano sinceramente di venire ad un accomodamento, ma non intendono che questo sia il migliore possibile».

Questo comunicato dell'Agenzia riferisce fedelmente le favorevoli impressioni degli ambienti britannici.

La notizia della buona piega che prendevano i negoziati è stata subito appresa dagli ambasciatori di Francia e degli Stati Uniti. Questi erano stati invitati dall'ambasciatore italiano marchese Della Torretta ad una colazione intima, a cui partecipò il conte Volpi, e dopo la quale vi fu un cordiale colloquio. Questa sera l'ambasciatore francese De Fleuriean si recava, verso le 19, al «Claridge Hotel», ove il conte Volpi lo attendeva in compagnia del marchese Della Torretta. I tre personaggi restavano a colloquio per circa tre quarti d'ora. Essi si sono scambiati delle impressioni e delle informazioni sull'argomento del giorno, e l'ambasciatore francese, uscendo, ha confermato che la visita aveva un puro carattere di cortesia. Nei circoli giornalistici francesi si notava però con soddisfazione che la probabile conclusione delle negoziazioni, col riconoscimento dei grandi sacrifici di guerra fatti dalle nazioni continentali, non poteva che facilitare il compito futuro dei negoziatori francesi.

Un pranzo è stato offerto dal sen. Marconi al conte e alla contessa Volpi, al Ritz Hotel, e un altro ricevimento in onore dei nostri delegati sarà offerto da sir Rennell Rood, ex ambasciatore britannico a Roma.

Gli stati di previsione della spesa per le Colonie e l'Economia Nazionale

ROMA, 19

Sono stati distribuiti oggi alla Camera i bilanci di previsione delle spese per i Ministeri delle Colonie e dell'Economia nazionale.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1926-27, presenta in confronto dell'esercizio precedente un aumento di lire 44.399.985.50, risultante da una maggiore assegnazione di lire 53.399.985.50 nelle spese effettive contro una diminuzione di lire 9 milioni nel movimento del capitale. L'aumento della spesa effettiva è dovuto quasi esclusivamente per lire 52.921.985.50 a maggiori assegnazioni ai bilanci coloniali. L'aumento di spese per le colonie trae origine principalmente, e cioè, per lire 28.811.852.56, da maggiori oneri per la Somalia. Va però considerato che nel bilancio di questa colonia trovansi calcolate spese per il funzionamento dei servizi civili e militari nei territori dell'Oltre-Giuba, che nel 1925-26 formarono oggetto di uno speciale conto corrente per lire 20 milioni istituito fra il Ministero delle Colonie e il Tesoro dello Stato. Vi sono altresì comprese le nuove spese civili e militari per l'organizzazione dei possedimenti settentrionali della Somalia (territori di Obia e dei Migiurtini) nonchè le spese per opere di derivazione di acque a scopo irriguo dell'Uebi Scebeli in località Genale.

Per la Tripolitania e la Cirenaica le previsioni del nuovo esercizio segnano un aumento, rispettivamente, di lire 11.200.000 e lire 10.511.000. Tali aumenti sono dovuti alla riconosciuta necessità di elevare i contributi statali e le spese ordinarie militari nelle due colonie. Meritano particolare rilievo i seguenti stanziamenti: lire 1.700.000 per la costruzione in Tripolitania di nuove linee telegrafiche e telefoniche e per l'allacciamento coi centri della costa orientale di recente occupazione; lire 5 milioni per una migliore costituzione e organizzazione in Cirenaica delle bande irregolari indigene dello squadrone Meharisti di frontiera e dei pattuglioni armati, dai quali principalmente dipende la sicurezza dei territori di confine della colonia e delle vie di comunicazione fra le varie località della colonia stessa.

Nei riguardi delle due colonie libiche va notato anche che per il 1926-27 nessun contributo statale si propone per provvedere ai servizi ordinari civili, facendosi fronte alle relative erogazioni con entrate proprie delle colonie stesse le quali superano per notevole importo l'ammontare delle dette spese ordinarie civili.

Quanto all'Eritrea, il contributo dello Stato a pareggio del bilancio è in diminuzione in confronto dell'esercizio precedente di lire 600.847.06. Anche per questa colonia le entrate proprie non solo coprono interamente le spese per i servizi civili ma anche parte di quelli militari onde è da ritenere che, perdurando l'incremento del gettito dei vari cespiti la colonia potrà ben presto raggiungere il pareggio del proprio bilancio esclusivamente con i suoi propri mezzi.

Lo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Economia ascende a lire 360 milioni 308.347.33, con un aumento in più di lire 97 milioni 998.569.53 rispetto al precedente esercizio. La maggior spesa concerne solo per lire 52 milioni 558.254.53 le spese effettive; le rimanenti lire 45 milioni 440.315 riguardano iscrizioni fatte nella categoria movimento di capitali per i provvedimenti granari, e delle quali lire 43.333.333.33 trovano esatta corrispondenza nel bilancio delle entrate, mentre le altre lire 2.106.981.67 nell'estinzione di debiti. Nelle maggiori spese effettive figurano lire 20.300.000 per lo incremento della coltivazione del grano.

L'Istituto nazionale per l'esportazione

ROMA, 19

L'Agenzia di Roma informa, che il progetto per la costituzione del nuovo Istituto Nazionale per l'Esportazione sarà presentato già al prossimo Consiglio dei ministri. Le norme costitutive sono riassunte in 17 articoli, che sono stati oggetto di personale studio dell'on. Mussolini, assistito dall'on. Belluzzo. E' ferma intenzione del Primo ministro di attuare al più presto possibile la nuova organizzazione, la quale avrà il duplice compito di favorire l'esportazione italiana, fornendole le opportune informazioni per gli orientamenti dei mercati e varie altre forme di aiuto, epperò disciplinarla in senso nazionale, in modo da presentarla sui mercati esteri, per quanto è possibile, con un fronte unico.

Il Gabinetto Luther costituito con la cooperazione dei partiti medi

BERLINO, 19

La crisi politica si è trascinata per tutta la giornata odierna e fino a sera inoltrata non si sapeva se la Germania avesse finalmente un Governo. La situazione nelle ultime 24 ore si era aggravata; l'interminabile indugio cominciava a rendere nervosa l'opinione pubblica.

Oggi il Presidente Hindenburg ha di nuovo preso personalmente la direzione delle trattative. Laboriosi colloqui si sono svolti nella mattinata tra il Cancelliere ed i capi dei partiti medi, colloqui nei quali è stata concordata la seguente lista che sarà pubblicata ufficialmente domani:

Cancelliere, Luther; Esteri, Stresemann (populista); Interni, Schulz (democratico); Finanze, Rheinhold, attuale ministro delle Finanze del Governo sassone (democratico); Lavori Pubblici, Brauns (centro cattolico); Giustizia e Terre occupate, l'ex cancelliere Marx (centro cattolico); Reichswehr, Gessler (democratico); Poste, Stingl (cattolico bavarese); Trasporti, Kron (populista).

La Germania chiede a Parigi la riduzione degli effettivi d'occupazione

PARIGI, 19

Al Quai d'Orsay è stata compiuto il preannunciato passo dell'ambasciatore tedesco a Parigi, il quale ha conferito con Briand, passo inteso ad ottenere la riduzione delle truppe alleate di occupazione in Renania. La richiesta tedesca ha prodotto una considerevole impressione a Parigi, dove si sostiene che ciò costituisce non solo un disconoscimento assoluto dello spirito di Locarno, ma altresì una violazione dello spirito e della lettera del Trattato di Versailles.

Come è noto, prima dello sgombero della zona di Colonia, gli effettivi totali delle truppe di occupazione erano di 105.000 uomini. Gli effettivi delle truppe nelle due zone ancora occupate, sarebbero ora di 75.000 uomini (60.000 francesi, 8000 inglesi, 7000 belgi). Il Governo di Berlino protesta e chiede che il numero dei soldati alleati nelle zone di Coblenza e di Magonza sia riportato a 45.000 uomini, cifra che corrisponde agli effettivi delle truppe tedesche che una volta erano di guarnigione in quella regione.

In questi ambienti ufficiosi si afferma che l'agitazione che si vorrebbe inscenare a Berlino è del tutto fittizia, destinata più che altro a sostenere con un movimento di opinione pubblica il passo dei rappresentanti del Reich nelle tre capitali alleate, e ciò anche perchè non si ignora che taluni circoli inglesi siano sempre disposti a lasciarsi impressionare dalle clamorose manifestazioni della stampa tedesca. L'agitazione poi, si aggiunge, in questo momento in cui Luther urta contro gravi difficoltà per ricostituire il Gabinetto, ha anche un carattere diversivo puramente interno.

Il *Temps*, dopo essersi dilungato a sostenere non esistere violazione alcuna nè nello spirito di Locarno nè della lettera del Trattato di Versailles, afferma che gli alleati sono perfettamente liberi di fissare la loro occupazione in misura da assicurare la salvaguardia delle garanzie loro accordate dai trattati di pace. D'altra parte, mai a Locarno, nè verbalmente nè per iscritto, fu promesso a Luther che gli effettivi sarebbero stati ridotti a 45.000 uomini.

«Che i reazionari d'oltre Reno — prosegue il giornale — si sforzino a sfruttare questa questione, perchè vi trovano degli argomenti atti a rafforzare la loro campagna contro Stresemann e la politica di Locarno, è concepibile, ma gli alleati non devono preoccuparsene. Essi non devono fare le spese delle polemiche di politica interna tedesca e il solo punto di vista che deve guidarli in questa questione del mantenimento o della riduzione degli effettivi delle truppe di occupazione, è quello della migliore garanzia dell'esecuzione del trattato di pace da parte del Reich. Spetta alla Germania stessa dare la sensazione che le forze di occupazione possono essere ridotte senza pericolo per noi e senza inconvenienti per la esecuzione del Trattato di Versailles. Bisogna bene constatare che finora essa non si è prestata a ciò e che le campagne dei nazionalisti non sono le più adatte per agevolare una politica di «detente» o di intesa in questo senso.»

Clamorosa eco alla Camera di Budapest

dello scandalo dei falsi monetari

Accuse al Governo e ad Horthy

BUDAPEST, 19

Grande è oggi l'attesa per la seduta dell'Assemblea Nazionale. Centinaia di persone erano convenute sulla piazza del Parlamento nella speranza di poter trovar posto nelle tribune. Le autorità avevano preso larghe misure di sicurezza, triplicando il numero delle guardie addette alla Camera.

La seduta è aperta alle 13 dal presidente Szitowszky, che parla subito dell'affare dei falsari. Egli dice:

«Durante le vacanze dell'Assemblea Nazionale, l'Ungheria è divenuta il teatro di una dolorosa faccenda, che ha interessato tutto il mondo. E' questo un delitto che non si potrà mai abbastanza condannare. Questo delitto ha colpito la vita dello Stato, in un momento in cui il lavoro di risanamento ed il buon nome della nazione ci permettevano di sperare in un migliore avvenire. Si deve superare una grave prova. In merito al delitto, l'Assemblea Nazionale ha soltanto un compito: di esprimere la sovranità nazionale in forma degna. Essa deve condannare il delitto.»

Bethlen parla fra tumulti

Alcuni deputati di sinistra chiedono di parlare prima che si inizi lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Presidente, appoggiato dalla maggioranza, nega loro questa facoltà, ciò che dà luogo ad un primo tumulto. Dai banchi dei socialisti si grida alla maggioranza: «Vergognatevi!», «Volete già ora soffocare lo scandalo!», «E' questo l'interesse della Patria?».

Rifattosi un po' di silenzio, prende la parola il Presidente del Consiglio conte Bethlen. Ma il tumulto riprende e si fa talmente assordante, che non si riesce a comprendere alcuna parola. Dalla sinistra si grida in coro: «Dimissioni, dimissioni!», «Lei ci fa ribrezzo!», «Difensore dei falsari!». Il Presidente chiama all'ordine numerosi deputati, e quando il baccano cessa, Bethlen può iniziare il suo discorso.

Egli dichiara che il Governo domanda all'Assemblea un esplicito voto di fiducia. Bethlen ammette che le falsificazioni hanno un retroscena politico, ma soltanto nel senso che una parte dei falsari crede di aver agito per patriottismo; ma questo è un patriottismo errato.

Queste prime parole dell'oratore suscitano un nuovo coro di proteste. Si grida nuovamente: «Dimissioni!». Quando Bethlen afferma che l'istruttoria procede regolarmente, senza riguardo ai precedenti delle persone coinvolte, dai banchi dell'opposizione gli si ricorda l'assassinio dei giornalisti socialisti Szomogy e Bacso, e l'attentato al Club Elisabetta di Czongrad.

Un biasimo ai funzionari francesi

Bethlen passa poi a parlare dei risultati delle indagini della polizia e dell'autorità giudiziaria. Dice che l'ex direttore della polizia Nadossy ha chiesto al Ministero degli Esteri i passaporti per il Mankovics con la motivazione che questi doveva portare documenti di polizia all'Aja.

L'opposizione interrompe il Presidente del Consiglio, gridando: «Ci dica qualcosa di Alberto, del re dei falsari!»

Bethlen non risponde; e allora l'opposizione rincalza: «Anche il Governo deve essere posto sotto accusa. Tutti i comunicati del Governo sono falsi!» Succede un nuovo tumulto. Un deputato della maggioranza grida rivolto ai banchi di sinistra: «Quanto ricevete da Benes?» Questa frase suscita vivaci proteste e scambi di invettive.

Bethlen, che può alfine riprendere il suo discorso, dichiara che le indagini della polizia criminale francese vengono tollerate soltanto per quanto si riferisce direttamente agli interessi della Banca di Francia. Egli rimprovera tuttavia agli agenti francesi ed olandesi di non aver agito correttamente nei riguardi delle autorità ungheresi. Il Presidente del Consiglio legge alcuni brani di giornali esteri, nei quali si parla di contrasti fra lui e Horthy. Il *Matin* è giunto al punto di accusare il reggente di complicità politica nello scandalo.

Queste parole provocano un urlo di protesta alla destra, mentre il socialista Farkas grida: «E' vero, verissimo!» Scoppia un nuovo tumulto, che il Presidente riesce a stento a dominare.

Il dibattito rinviato

Dopo una breve pausa, l'Assemblea passa a discutere l'esercizio provvisorio. Il dibattito si svolge senza incidenti. Alle 19.30 la seduta è interrotta ed il presidente propone che la discussione sia rimandata a domani.

Contrariamente alle pressioni, l'opposizione non ha colto l'occasione della seduta di oggi, per dare battaglia a fondo al Governo. Gli oratori di opposizione si sono limitati a una motivazione oggettiva dei loro ordini del giorno. Solo quando il deputato socialista Payer parlò delle falsificazioni, i partiti governativi protestarono vivacemente. Payer disse non essere questa la prima cosa che in Ungheria si falsificano monete.

La proposta di nominare un comitato parlamentare d'inchiesta, accettata dal Governo, è stata approvata. Il Comitato dovrebbe però limitare il suo compito al puro campo politico.

Ad una osservazione del deputato Payer, riguardante le falsificazioni di corone czecoslovacche, Bethlen disse: «Nel 1921 furono falsificate, è vero, corone cecoslovacche, ma non in Ungheria». I socialisti gridano: «Sì, sì, in Ungheria». Bethlen ha continuato dicendo che in queste falsificazioni furono coinvolti cittadini ungheresi, che non occupano però posti nella vita politica. L'inchiesta ha chiarito definitivamente tutta la faccenda. Fra le falsificazioni di corone cecoslovacche e quelle di franchi francesi, non vi è alcun rapporto.

Dopo queste dichiarazioni, è stato approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Quattordici interrogazioni sono state presentate sullo scandalo dei falsari: esse saranno discusse nelle prossime sedute. In fine di seduta hanno preso ancora la parola numerosi deputati, per fatto personale.

I falsificatori dei dinari jugoslavi arrestati in Germania e a Zagabria

BELGRADO, 19

Di ritorno dalla Germania, il capo della polizia, Lazic, ha dichiarato che è stata fatta luce sull'affare dei biglietti falsi da mille dinari e dei francobolli falsi. In Germania sono stati arrestati il tipografo Nordhold ed i suoi complici, ed 11 arresti sono stati operati a Zagabria. Secondo il giornale *Politika*, i falsari non erano in relazione con quelli di Budapest.

La polizia ha arrestato ieri certo Krsta Leondreff, successore a Kaulef nella direzione dell'organizzazione pro Macedonia che opera in territorio albanese. Interrogato, il Leondreff ha dichiarato di essere venuto spontaneamente a Belgrado per costituirsi alle autorità jugoslave, avendo constatato la impossibilità di continuare l'azione terroristica contro una popolazione organizzata per la sua sicurezza e desiderosa di vivere in pace.

Arresti di comunisti in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Ieri mattina la polizia di Belgrado ha arrestato gli ex deputati comunisti, prof. Kosta Navakovic e Dussan Georgevic. A Sarajevo è stato arrestato il membro del comitato esecutivo dei sindacati operai e consigliero comunale di Belgrado, Manajlovic. A Belgrado furono arrestati altri quattro membri del comitato dei sindacati, i quali a suo tempo appartenevano al partito comunista. Sono state eseguite perquisizioni nei domicili di 50 persone. La polizia rifiuta di dare qualsiasi informazione circa le cause dei provvedimenti presi, ciò che ha prodotto nei circoli d'opposizione grande eccitazione.

Il Congresso socialista jugoslavo, a cui hanno partecipato 60 delegati rappresentanti 41 organizzazioni operaie, ha chiuso i suoi lavori dopo aver approvato una mozione contro la soppressione del Ministero della politica sociale.

Cassaforte squarciata dai ladri a Fiume

50.000 lire di bottino

FIUME, 19

La notte scorsa è stata squarciata la cassaforte della ditta Matersdorfer, che ha i propri uffici in via Mario Angheben. I ladri sono entrati negli uffici, penetrandovi dal cortile. Il bottino ascende a 50.000 lire. Nessuna traccia degli scassinatori che hanno lasciato sul posto i ferri del mestiere. La questura ha operato 20 arresti.

L'intransigenza sindacale del fascismo nelle idee dell'on. Rossoni

ROMA, 19

L'on. Edmondo Rossoni, in un'intervista, dopo aver dichiarato che malgrado il suo ottimismo, non avrebbe mai creduto di giungere al riconoscimento giuridico dei sindacati, ha soggiunto che ora, che il terreno è sgombero dei vecchi sindacalismi proletari e padronali, il suo parere è che il fascismo deve essere intransigente anche per la fisionomia complessiva da dare a tutte le organizzazioni della produzione nazionale. Il Fascismo, per realizzare l'idea unitaria ed unificatrice degli italiani, deve plasmare di sè e della sua volontà tutte le organizzazioni. Il riconoscimento giuridico è già di per sè una garanzia perchè è controllo rigoroso; ma anche i soggetti da controllo devono aver una spontanea preparazione per il nuovo funzionamento.

Dal momento che tutte le organizzazioni economiche si chiamano e si definiscono ormai fasciste — ha proseguito l'on. Rossoni — l'inquadramento non può essere che il seguente: prima di tutto non può esistere dal punto di vista tecnico dell'inquadramento sindacale che una sola Confederazione, quella delle Corporazioni. Il nostro riconoscimento chiarifica in modo assoluto la posizione di ciascuno e di tutti i gruppi organizzati. Per fare l'agricoltura, non basta la proprietà: occorre la tecnica, occorre il lavoro. Ciascuna di queste tre branche ha una azione di assieme, e questa è formata dalle corporazioni alle quali devono far capo i diversi elementi produttivi. Così dicasi per l'industria, così dicasi per il commercio e per qualsiasi altra attività.

Stabilito dunque che una corporazione nazionale è la sintesi di una data branca di produzione all'infuori della Confederazione delle Corporazioni non possono esistere altri organismi riassuntivi. Io chiedo, dunque, al Fascismo di disporre che in attesa di perfezionare un inquadramento così delineato di organismi sindacali nazionali, esso si definisca nel seguente modo: Federazione fascista dell'Industria italiana (attuale Confederazione fascista generale dell'Industria); Federazione fascista dei commercianti italiani (attuale Confederazione fascista del commercio), come abbiamo già abolito la ex Confederazione generale dell'agricoltura per formare la Federazione fascista degli agricoltori italiani».

Dopo aver escluso una ripresa del sindacalismo socialista, e tanto meno popolare, l'on. Rossoni ha aggiunto:

«Infatti, se si realizzerà l'inquadramento corporativo, è evidente che mancheranno i motivi di protesta, di demagogia e di speculazione politica. Se il nostro programma integrale non si potesse realizzare, l'attuale Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, così come è composta, coi suoi principii e con la sua fede nazionale, potrebbe sempre costituire anche un organismo di battaglie per la difesa dei lavoratori manuali ed intellettuali. Comunque, al sindacalismo socialista e internazionalista non si tornerà più. Ritengo che sarebbe più facile fare affidamento sul nazionalismo sindacale operaio anzichè sull'internazionalismo sindacale.

La concezione fascista dell'Impero in un discorso dell'on. Farinacci

CREMONA, 19

Stamane, nella sala dei quadri del palazzo comunale, è stato tenuto il VII congresso provinciale fascista cremonese, con l'intervento degli on. Farinacci e Turati.

L'on. *Farinacci*, al quale sono state rivolte entusiastiche ovazioni, ha inaugurato il congresso con un discorso, nel quale ha innanzitutto ricordato le conquiste conseguite dal Fascismo. L'oratore ha poscia raccomandato ai segretari dei Fasci di tenere stretti e disciplinati i gregari, affinchè possa realizzarsi il sogno dell'Italia imperiale. «Non si deve credere però — ha soggiunto il segretario generale del partito — che l'Italia diventi imperiale allargando le frontiere; l'Italia diventerà imperiale imponendosi all'estero col suo ingegno, col suo commercio, con le sue industrie. Prima, l'estero derideva il fenomeno fascista; adesso lo discute, e prossimamente dovrà inchinarsi a questo fenomeno, riconoscendolo e apprezzandolo».

Il discorso dell'on. Farinacci ha provocato il più grande entusiasmo dell'assemblea. I congressisti hanno lungamente inneggiato al Duce e all'on. Farinacci.

La costruzione di case popolari

Proposte per l'impiego dei fondi stanziati

ROMA, 19

Con un giorno di anticipazione rispetto all'impegno preso, la Commissione per lo studio della costruzione di case popolari rapide ed economiche, composta dei signori ing. Lodigiani, presidente; arch. Calza-Bini; ing. Gorla, ing. Beretta, dott. Marchetti e del segretario ing. Pellegrini, ha terminato i suoi lavori, ed oggi è stata presentata dal sottosegretario on. Balbo al ministro dell'Economia Nazionale.

La Commissione ha proposto che i fondi stanziati dal Governo per fronteggiare la situazione, dove più laboriosa sia la sistemazione del regime libero per gli affitti, vengano assegnati come contributo alle spese a quelle amministrazioni comunali che presentino progetti di costruzioni immediate di rapida esecuzione, ma di carattere permanente e duraturo. La Commissione ha anche chiarito i concetti che debbono informare la compilazione di progetti, tanto nei nuclei costruttivi quanto nelle distribuzioni planimetriche, ed ha presentato una serie di disegni già sperimentati dagli Istituti di case popolari di Milano e di Roma, che possono servire di norma per le amministrazioni interessate. La Commissione ha anche preso in esame talune delle numerose proposte di carattere tecnico presentate al Ministero per costruzioni rapide, ma ha creduto di consigliarne l'esperimento soltanto quando la urgenza presente sia superata, dovendosi oggi preferire per la sicurezza e per la facilità di finanziamenti, quei tipi che siano già consacrati dalla pratica. In merito al nuovo concetto della proprietà individuale da assegnarsi ai risparmiatori operai e piccoli impiegati, la Commissione ha formulato precise norme, atte a suscitare opportune iniziative ed a regolare e facilitare la funzione del condominio.

Il ministro dell'Economia Nazionale ha disposto perchè sia sollecitamente pubblicato un estratto della relazione con gli allegati disegni, che possono restare a disposizione delle pubbliche amministraioni che ne facciano richiesta, per affrontare la situazione con rapidità ed energia fascista.

Il pane aumentato di 5 cent. a Milano

MILANO, 19

La Mutua proprietari forni, ha deciso oggi, in seguito all'aumentato prezzo delle farine, di portare il prezzo del pane per le forme piccole a lire 2.70 al kg., e per le forme superiori ai 400 grammi, a lire 2.60. L'aumento è quindi di cinque centesimi. Dell'aumento non fu data notizia al Municipio, essendo nella nostra città il mercato libero. Tuttavia, il sindaco si è riservato di chiedere spiegazioni alla Mutua Forni per il decretato aumento.

La morte di L. V. Bertarelli

L'anima del Touring Club Italiano

MILANO, 19

Nel pomeriggio, alle 14.30, assistito dalla moglie, dai figli Ernesto ed ing. Mario, dalla nuora, dalla sorella Giuseppina Mongini, dal fratello dott. Achille, dai nipoti e dai parenti, si è spento serenamente Luigi Vittorio Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano.

L. V. Bertarelli era nato il 21 giugno 1859, e per ciò gli furono imposti i nomi di Luigi e di Vittorio, essendo da pochi giorni Vittorio Emanuele e Luigi Napoleone III entrati in Milano con le truppe vittoriose. Da giovane si diede attivamente agli sports: dapprima al podismo, in seguito al ciclismo di cui fu fervido sostenitore. Nel novembre del 1894, col comm. Johnson fondò il Touring Club Italiano, e da allora si dedicò a questa istituzione con abnegazione crescente, fino a trascurare la propria attività industriale.

La poderosissima sua opera al Touring si identifica con la storia del sodalizio stesso, del quale disinteressatamente L. V. Bertarelli fu prima vice direttore generale, poi presidente. Le sue maggiori creazioni sono le guide itinerario italiane, primo strumento che consentì la diffusione del ciclismo in Italia; la carta d'Italia alla scala 1:250.000, che in parecchi milioni di fogli fu distribuita agli italiani e tanto servì durante la guerra; la guida d'Italia, che purtroppo egli lascia incompiuta dopo aver pubblicato ben 13 volumi, e mentre solo due rimanevano a completare la serie; il grande atlante internazionale, poderosissima opera, che dovrà sostituire ogni atlante straniero e portare l'Italia al primo posto nel campo geografico internazionale. Egli si riprometteva di presentare le 150 tavole dell'opera al Congresso geografico italiano che deve tenersi nel 1927 a Milano, e del quale il Bertarelli era stato designato come primo presidente.

Per tali opere il Touring è diventato sodalizio largamente italiano, raccogliendo con lenta, ma continua ascesa 360.000 soci. «Questa coorte — diceva lo stesso Bertarelli — ha permesso di adunare mezzi materiali non trascurabili, un reddito annuo salito a circa sette milioni e mezzo di lire ed un patrimonio di oltre dieci milioni. Questi mezzi hanno consentito di condurre notevoli lavori, tutti secondo una costante ed inflessibile direttiva, di riunire gli italiani nel campo turistico in una grande famiglia, all'infuori di ogni partito politico, a condizione che tutti avessero come vessillo il tricolore, la grande Patria italiana nel pensiero e nel cuore».

Difficile fare una statistica dei lavori del Touring dovuti all'opera indefessa di L. V. Bertarelli. Quelli d'indole generale sfuggono nel tempo e si disperdono come, per esempio, la propaganda per la strada e per la circolazione. Alcune cose durano tangibili: il trittico funziona in Italia da oltre venti anni, ed è opera del Touring; invenzione del Bertarelli è il libretto di passaggio di dogana, che solo dopo 11 anni potè avere l'unanimità internazionale. E' opera del Bertarelli un primo saggio d'albergo-touring, per il quale tra amici si raccolsero cinque milioni. Tra le creazioni del Bertarelli nel campo delle carte, delle guide e delle riviste, sono da ricordare le guide d'Italia, per ridigere le quali egli percorreva centinaia di chilometri a fianco della sua fida segretaria, la figliuola; la Guida ha dato vita alle Guide per gli stranieri, in francese, in inglese, in tedesco; i periodici: *Le Strade, La Sorgente, Le Vie d'Italia, Le Vie d'Italia e dell'America Latina*, la quale ultima ha rivelato il Touring al di là dell'Atlantico.

Imponente fu davvero l'opera svolta dal sodalizio per lo sviluppo e la diffusione dell'automobilismo: guide, garages, servizi meccanici, rifornimenti disseminati in ogni più piccolo borgo d'Italia; pali indicatori, assistenza medica, pratiche doganali; di tutto il Bertarelli era l'organizzatore e l'anima di ogni manifestazione.

Altra attività di L. V. Bertarelli fu dedicata alla speleologia, specialmente quando con la fine della guerra le grotte di Postumia furono assegnate all'Italia. E' a lui che si deve la meravigliosa rinascita di queste grotte, e si può realmente affermare che egli fu l'anima di tutto quanto si è andato ultimamente in esse ricostruendo. Già a suo tempo furono illustrate le frequenti esplorazioni da lui personalmente compiute nei sottosuoli carsici, ed alle quali aveva dedicato tutta la sua fede in questi ultimi anni. Di esse, a guisa di coronamento, riassumeva i frutti nell'importante opera, alla quale attese fino alle ultime ore passate nella clinica e che apparirà tra breve sotto il titolo *Duemila grotte*.

Occorrerebbero interi volumi per illustrare tutte le benemerenze del Touring, il cui nome è inscindibile da quello di Bertarelli, del quale, l'alta intelligenza e la grande rettitudine, aleggeranno in perpetuo nelle sale del signorile palazzo di Corso Italia a Milano. Egli fu, tuttavia, uomo modestissimo e rifiutò sempre onori e cariche pubbliche. Per breve tempo accettò la carica di consigliere comunale a Milano. Nel 1906 ebbe la presidenza dell'esposizione mondiale tenuta in quell'anno nella metropoli.

Fu sempre lieto invece di dare la propria attività, oltre che al Touring, ad altri enti di carattere affine. Fu perciò vice presidente dell'Ente nazionale delle industrie turistiche, presidente del Consorzio degli uffici per viaggi e turismo, membro del consiglio direttivo dell'Automobil Club d'Italia, della Pro Montibus, del comitato geografico italiano, dell'Alleance Internationale de Tourisme, vice presidente della Commissione reale per l'amministrazione delle grotte demaniali di Postumia, membro del Comitato geografico internazionale italiano, presidente del Comitato organizzatore del congresso geografico di Milano.

Il prof. Camillo Golgi ammalato

PAVIA, 19

Il sen. prof. Camillo Golgi è ammalato per un processo infiammatorio alla gola. Lo stato dell'illustre infermo desta preoccupazione, data la depressione in cui si trova per la scarsa nutrizione. Per quanto però egli abbia raggiunto l'età di 83 anni, si spera che, data la sua eccezionale costituzione, possa superare la crisi. E' amorosamente assistito dalla signora, dai parenti e da numerosi affezionati allievi.

Due aeroplani precipitati da 1000 metri sul campo di aviazione di Furbara

ROMA, 19

Oggi alle ore 16, partivano dal campo di Furbara, il tenente Corrado Hughes con un apparecchio H. D. e il capitano Eleuteri, con un apparecchio «Devoit». Durante alcune evoluzioni, l'apparecchio «Devoit» urtava contro l'apparecchio H. D. a circa 1000 metri. Ambidue precipitarono per rottura d'ala, a circa due chilometri dal campo. I piloti sono morti.

Scosse di terremoto nell'Abruzzo

SULMONA, 19

Sono state avvertite due scosse di terremoto in senso sussultorio alquanto forti, sebbene di breve durata. Non si lamentano danni.

CRONACA DELLA CITTÀ

La libertà dei fitti e le sue pratiche applicazioni

Il ritorno della libertà degli affitti costituisce un altro energico passo del Governo fascista verso la completa normalizzazione economica della vita nazionale.

Siamo convinti, e con noi crediamo tutti gli inquilini i più refrattari, che il sistema vincolistico non potesse durare eternamente e che un giorno o l'altro si sarebbe dovuti arrivare a concedere anche ai fitti la parità di prezzo nei confronti della capacità di acquisto della moneta raggiunta dagli altri generi di prima necessità. Nessun dubbio che il Governo nazionale col ripristino della libera contrattazione abbia inteso di scuotere la relativa apatia di alcune classi meglio provviste di beni di fortuna, per indurle a collaborare più intimamente e più intensamente al programma di ricostruzione economica nel Paese. Come è certo; che l'attuazione del decreto servirà a far sparire le male speculazioni sorte fin dal termine della guerra intorno agli alloggi, per cui una certa categoria di inquilini approfittando dello stato di eccezione creato dalla penuria di case, si industriò alle spalle di altri inquilini, sfruttandoli talvolta in maniera indegna e aggravando perciò la situazione già per se stessa delicata.

L'abrogazione del regime vincolistico, in una parola, risponde a un criterio liberistico indispensabile perchè il gioco delle forze economiche abbia modo di esplicarsi in tutta la sua capacità e ampiezza. Il fitto, d'altro canto, deve da oggi in poi considerarsi da tutti come il primo genere di prima necessità, onde al pari dell'anteguerra occuperà in ciascun bilancio domestico medio, qualche cosa che si avvicina al 16 o 17 per cento dell'entrata.

Lo sviluppo edilizio

Queste considerazioni, il cui fondamento economico non ha bisogno di essere dimostrato, hanno indotto il Governo a sopprimere senz'altro gli ultimi legami che erano stati precedentemente disposti in materia di affitti. Ma conviene non dimenticare che nel predisporre la libertà delle contrattazioni le autorità centrali sono partite da una constatazione di fatto, che giustamente la relazione ministeriale sul decreto di proroga per Napoli, pone come premessa essenziale del nuovo regime, quando scrive che «una nuova generosa ripresa dell'industria edilizia, verificatasi quasi dappertutto, ha accresciuto notevolmente le disponibilità delle abitazioni». Dove, come a Napoli, tale ripresa «pur essendo importante, si manifesta alquanto tardiva... e perciò le nuove costruzioni, negli ultimi anni, pur rilevanti di numero, non hanno potuto condurre ancora a un miglioramento notevole della situazione», il Governo molto saggiamente ha ritenuto opportuno di ritardare il ritorno alla libertà contrattuale.

Abbiamo altra volta ampiamente trattato dello sviluppo edilizio di Trieste negli anni successivi alla guerra, arrivando alla melanconica constatazione che Trieste è fra le grandi città quella dove meno si è costruito. Da un massimo di quasi 100.000 vani raggiunto dalla Capitale, a un minimo di 7 mila vani costruiti a Venezia, tutta l'Italia ha dato esempio di perseguire quella intensificazione delle costruzioni edilizie, che veramente può lasciare libero il gioco delle forze economiche. A Trieste i nuovi vani abitabili nel nucleo cittadino sono appena 1023.

Ed ecco le ragioni che hanno indotto il nostro Prefetto a preoccuparsi della situazione triestina e a presentare al Governo, con realistica lungimirante preveggenza, concrete proposte di provvedimenti eccezionali nel caso in cui egli ravvisasse nelle richieste dei proprietari di stabili una tendenza eccezionalmente rialzista. Ignoriamo la concreta entità delle proposte fatte dal gr. uff. Gasti, nè siamo autorizzati ad anticipare ipotesi o a suggerire provvedimenti, che devono essere lasciati all'equa valutazione del Governo centrale.

Ci limitiamo a ricordare che il legislatore nel ridare al regime di fitti la necessaria libertà economica ha presupposto nei proprietari di case — come condizione inderogabile — un'equità superiore agli interessi individuali ed agli egoismi smodati.

«Il ritorno alla libertà di contrattazione — dice la relazione sopra citata — non significa affatto che ai proprietari debba venir meno ogni freno nell'aumento di pigione e che possano avanzare smodate pretese in danno degli inquilini.

E' loro dovere ed è loro interesse coadiuvare il Governo negli sforzi che esso compie, per ricondurre la Nazione al suo normale ritmo, e non debbono, perciò, accrescere con esorbitanti ed ingiuste richieste le difficoltà di questo periodo così delicato. Ma soprattutto non potrebbe essere loro consentito di profittare dello stato di preoccupazione, che naturalmente esiste nel ceto degli inquilini, per imporre patti troppo onerosi o condizioni eccessive.

Il Governo sorveglierà ed impedirà che ciò avvenga, pronto ai provvedimenti più energici, che potessero occorrere, qualora il ceto dei proprietari non sapesse imporre a sè stesso quel freno, che il momento presente richiede.»

La realtà del problema

In altre parole: il problema, nella sua ampiezza totale, ha una sola soluzione possibile, sulla quale ci siamo altra volta lungamente soffermati: costruire! Ma per quanto riguarda i suoi aspetti immediati occorre non dimenticare che la crisi più acuta si presenterà a non lunga scadenza: in agosto. Superato che sia questo punto critico, il fenomeno si incanalerà nel suo alveo naturale, sboccando dove il Governo ha inteso che sbocchi.

Fin d'ora quindi bisogna si sappia quali intenzioni animino i padroni di casa. Ottime, si dice, e conviene, fino a prova contraria, prestarci fede. E' necessario nello stesso interesse dei proprietari di stabili che le intenzioni siano convalidate dai fatti. Gli intransigenti, i cavillosi, coloro i quali credono sul serio di avere vinto una grossa battaglia, talchè si ripromettono le spoglie opime dei propri inquilini, s'ingannano a partito.

D'altra parte gli inquilini si debbono rendere conto delle realtà contingenti le quali superano sempre i nostri desideri materiali. L'ideale — quello desiderato da tutti i buoni cittadini — è che fra ogni proprietario e i propri inquilini, si faccia strada la convinzione sulla utilità degli accordi verbali. Trovare, in altre parole, il piano di discussione per raggiungere il giusto componimento che senza ledere gli interessi del proprietario non turbi l'equilibrio del bilancio dell'inquilino.

Sicuramente le difficoltà sarebbero assai minori se dai proprietari stessi fosse partita la proposta per la volontaria costituzione di quelle commissioni paritetiche che sono già un fatto compiuto nella non lontana Venezia.

Ma comunque, in base agli elementi tangibili e attuali, è indispensabile convergere le forze alla ricerca d'un piano di accordo.

Esiste un criterio collettivo da parte dei proprietari: aumentare cioè i fitti del 50 percento sull'importo di anteguerra. Il 50 percento rappresenta, evidentemente, il massimo che i proprietari vogliono raggiungere e non possono sorpassare. Ma tra il massimo e il minimo c'è una larghezza di criteri che permette ai proprietari di servirsi del nuovo regime «cum grano salis».

Giustamente un giornale, che è molto vicino ai circoli ufficiali — la *Tribuna* — osservava ieri a questo proposito:

«Se l'aumento del 50 percento delle vecchie pigioni si dimostra eccessivo, come appare da qualche dato di fatto, alla potenzialità di pagamento di molte classi sociali, miglior avviso sarà di diminuire questa percentuale, che è stata indicata forse troppo tassativamente.

La psicologia della casa è fortunatamente mutata; nessuno pensa più oggi al diritto alla casa gratuita, si pensa invece e si sente che per la casa un sacrificio notevole è necessario, anzi, indispensabile.

Occorre favorire il rassodarsi di questa psicologia, non ostacolarla con eccessive pretese.

Si pensi che il prezzo medio di una abitazione di quattro vani innanzi alla guerra si aggirava sulle novanta, cento lire. Questo prezzo è già salito per le vecchie abitazioni di tre volte e mezzo-quattro volte, nella più parte d'Italia. Esso si aggira fra le trecento, quattrocento lire.

Si può senza urtarsi in una assoluta impossibilità d'indole economica portarlo di colpo a quattrocentocinquanta, seicento lire? Pensiamo che no».

Scrivendo queste parole molto assennate la *Tribuna* si riferiva alla situazione generale dell'edilizia italiana, di fronte alla quale la situazione particolare di Trieste si trova, come abbiamo detto, in stato di dimostrata inferiorità.

Le categorie più colpite

Sarà quindi opportuno che i proprietari di case non dimentichino essere il nucleo più numeroso, la massa, diciamo pure, degli inquilini, costituita dalle categorie dei meno abbienti. In tali categorie rientrano in particolar modo gli impiegati — ufficiali compresi — i professionisti a reddito limitato, gli esercenti più modesti e gli operai.

Su queste categorie ogni nuova pressione fiscale, la più lieve variazione dei prezzi al minuto, hanno una profonda ripercussione ed è appunto questa categoria di ottimi cittadini, numerosa, laboriosa e non fortunata, che più di ogni altra ha da temere e teme in effetti la rigida applicazione delle nuove disposizioni da parte dei padroni di casa.

Il ricco ha una casa o se non l'ha il suo bilancio non risentirà grave danno se il padrone di casa gli quintuplica il fitto. Chi ha bottega avviata sa su chi far pesare le maggiori pretese del proprio padrone di casa.

E' di ieri la risposta data da un grosso commestibilista al quale venne chiesta la ragione dell'improvviso aumento di prezzo dei generi da lui smerciati:

— «E il carofitto nulla conta? Capirà che l'aumento del fitto, gravando sulle mie spese generali, dev'essere sostenuto dai clienti. Per prudenza perciò comincio fin d'ora a far pagare un po' più caro i miei generi». Se ci si concedesse un'immagine, raffigureremmo le categorie sociali appartenenti ai grossi e ai piccoli traffici, come tanti isolatori, attraverso i quali passa la energia elettrica senza offenderli. La scarica va a finire, invece, nello scaricatoio, rappresentato dalla massa degli stipendiati, i quali non hanno nessuno sul quale rifarsi della maggiore uscita, imposta al proprio bilancio domestico per qualsiasi aumento dei prezzi.

Il paria della società attuale è rappresentato da questo tipo medio: uomo più o meno intellettuale, non trafficante, non affarista, non borsista, ma metodicamente legato ai libri della banca o al tavolo dell'ufficio o alla caserma e che rispecchia la capacità veramente eroica del contribuente italiano. Or non è possibile pensare che i padroni di casa vogliano applicare ciecamente il loro 50 per cento a questa categoria di modesti e benemeriti cittadini. Deve esistere insomma, accanto alla valutazione matematica del fitto, che è rappresentata dal calcolo in oro e forse più del valore antebellico, un prezzo «sociale» da applicarsi caso per caso, tenendo conto delle reali condizioni economiche dei singoli inquilini. Solo così, crediamo, i proprietari di stabili potranno rispondere alla fiducia che nel loro alto senso di responsabilità ha riposto, nel togliere l'ultima bardatura di guerra, il Governo dell'on. Mussolini.

Deliberazioni della Giunta Provinciale. La Giunta Provinciale Amministrativa di Trieste, sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Giovanni Gasti, nell'adunanza del 14 corr. approvò il regolamento e l'organico dei nostri ricreatori comunali; rinviò la decisione sul regolamento speciale delle aziende dell'elettricità e del gas di Trieste; approvò la cessione da parte della provincia di Trieste al Comune di Gorizia di 120 azioni dell'Idroelettrica Giulia; approvò l'aggiunta di carovita pro luglio-dicembre 1925 agli operai della Congregazione di Carità di Trieste, come pure la somministrazione del vitto alle allieve levatrici nell'Ospedale Regina Elena; decise su vari ricorsi in materia di tasse comunali; approvò il regolamento e le tariffe relative alla gestione del Consorzio dazi per i comuni censuari di Nacla S. Maurizio, Corgnale, Poverio e Roditti; rinviò con ordinanza la decisione sul regolamento organico del personale di Doberdò del Lago; approvò di dare l'autorizzazione al Sindaco di Monfalcone di firmare la cambiale relativa al mutuo occorrente al consorzio di bonifica del Lisert; infine approvò l'acquisto da parte del comune censuario di Duttogliano di azioni dell'Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero.

Riunione italo-jugoslava per la pesca ad Abbazia

Oggi ad Abbazia la Commissione italo-jugoslava per l'applicazione della convenzione di Brioni, riguardante la pesca nell'Adriatico, riprende i suoi lavori interrotti nel dicembre scorso.

Questa convenzione, che venne elaborata nel 1921, non è stata mai applicata ufficialmente causa varie circostanze, sebbene tanto da parte jugoslava quanto da parte italiana essa sia entrata praticamente in vigore, perchè, pescatori nazionali e pescatori della costa orientale dell'Adriatico si sono spostati nei vari centri di pesca appartenenti ai due Stati e nelle acque antistanti alle due nazioni seguendo la linea di condotta che la convenzione di Brioni prescrive.

Malgrado che i due Stati contraenti non abbiano adempiuto formalmente all'esecuzione della convenzione, pure essa ha dimostrato che è stata fatta con giusti criteri tanto che nella pratica, salvo rare eccezioni, ha funzionato in maniera da non dare adito a inconvenienti di entità. La commissione nelle prime sedute del mese scorso ha constatato con viva soddisfazione che nel complesso la convenzione di Brioni è un atto di interesse reciproco e corrisponde dopo quattro anni della sua stipulazione alle condizioni dei pescatori interessati dei due Stati contraenti.

Da qualche parte si è creduto e si è anche scritto sui giornali che la riunione di Abbazia avesse lo scopo di far nuove trattative e una nuova convenzione, e perciò vari enti e associazioni di pescatori dell'Adriatico meridionale hanno rivolto al Ministero ed alla commissione domande di concessioni non contemplate dalla convenzione, facendo quasi sorgere il dubbio che nelle primiere trattative di Brioni fossero stati trascurati gli interessi di una parte dei pescatori italiani a vantaggio di quelli dell'alto Adriatico.

Queste richieste sono sorte dalla mancanza di conoscenza che, oggetto della convenzione sono soltanto le acque promiscue cioè quelle che stanno in mezzo alle sponde vicine dei due Stati e non quelle che formano il mare aperto dove la pesca fuori delle acque territoriali è libera e non ha bisogno di speciali trattative diplomatiche per essere regolata. La convenzione di Brioni regola l'uso della pesca nelle acque che stanno nelle zone di mare appartenenti ai due Stati come il Quarnerolo, il golfo di Fiume, il canale di Zara e il canale di Lagosta. Oltre a ciò la convenzione ha valore fino a tutto il 1927, dopo il quale termine di scadenza potranno al caso essere impostate nuove trattative sulla base delle condizioni di sviluppo della pesca nei due Stati e dei rispettivi bisogni locali.

La commissione radunata ad Abbazia è stata mutata tanto da parte italiana quanto jugoslava di alcuni elementi. A presidente della delegazione italiana è stato scelto dal Ministero degli Esteri l'on. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento, il quale è stato anche eletto a presidente delle due delegazioni. L'on. Suvich ha dimostrato di avere studiato a fondo la questione, di essersi ambientato nell'argomento e di disporre di grande competenza giuridica accompagnata da un tatto veramente gentile.

Gli altri membri della delegazione italiana sono: prof. comm. Gustavo Brunelli, ispettore generale della pesca; ing. conte Giustiniano Bullo; comm. Andrea Davanzo; col. Antonino Bisconti. Il cap. Arturo de Mannucor, ispettore di pesca del cessato Governo marittimo di Trieste, è stato chiamato a fungere da esperto. Segretario della delegazione è il dott. A. Bucevich, del Ministero degli Esteri.

La delegazione jugoslava è presieduta dal capo sezione Nicolò Verona, e si compone dei signori: Giovanni Pastrovic, cap. Eugenio Sbutega, Francesco Mardesic, cap. Bono Skomerza.

Le relazioni fra le due delegazioni sono del tutto cordiali e danno affidamento che i lavori riusciranno di vantaggio alla pesca nell'Adriatico.

Nelle precedenti sedute è stata riesaminata tutta la convenzione, capitolo per capitolo, e nel complesso è risultato che la convenzione di Brioni può rimanere in vigore nella sua totalità fino alla scadenza. Sono stati già nelle prime sedute eliminati dubbi di interpretazione ed è stato stabilito di dare esecuzione alle clausole finora non adempiute, fra cui la istituzione di una commissione permanente internazionale per gli studi di idrobiologia e di migrazione dei pesci nell'Adriatico e della commissione di sorveglianza per la applicazione della convenzione stessa.

L'assicurazione degli operai
contro gl'infortuni sul lavoro

L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro comunica:

Ad evitare che il regolare funzionamento della legge sull'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro venga turbato da inesatte interpretazioni, si ritiene opportuno far conoscere le disposizioni contenute negli art. 149 e 150 del Regolamento per l'applicazione della legge 31 gennaio 1904. N. 51.

L'art. 149 dice che gli ufficiali sanitari e i medici condotti non possono rifiutarsi — senza giustificato motivo — di prestare l'opera loro, quando sia richiesta, per accertare le conseguenze degli infortuni sul lavoro. Non possono quindi rifiutarsi di rilasciare — in doppio esemplare — il certificato medico da unirsi alla denuncia d'infortunio. Tale denuncia — a sensi degli art. 36 della legge e 79 del Regolamento — deve essere presentata tanto alla locale autorità di P. S., quanto all'Istituto assicuratore nel termine di tre giorni, e perciò gli ufficiali sanitari e i medici condotti debbono rilasciare i certificati nel minor tempo possibile affinchè le imprese soggette all'obbligo delle assicurazioni possano adempiere agli obblighi loro imposti dalla legge entro i termini stabiliti.

Ai medici certificanti spettano le indennità previste dal Regolamento.

Si avverte che anche le ditte non obbligate alle assicurazioni a sensi di legge, debbono denunciare — entro tre giorni — all'autorità di P. S. ogni infortunio — avvenuto in uno stabilimento industriale, in un'impresa, in una costruzione — che abbia causato la morte o l'incapacità al lavoro oltre i cinque giorni.

L'obbligo di rilasciare i certificati indicati nell'art. 149 del predetto Regolamento esiste anche per i medici degli ospedali (art. 150).

Gli infortunati ricorreranno, come per il passato, per le visite mediche e le cure alle Casse ammalati esistenti, e le Casse stesse provvederanno agli incombenti del caso.

Qualora risultasse che qualche operaio infortunato non fosse regolarmente coperto da assicurazione, la Cassa Ammalati dovrà telegraficamente dare notizia della mancata assicurazione al R. Ispettorato dell'Industria e del Lavoro (Trieste, via S. Lazzaro 4) indicando la ragione sociale della ditta inadempiente.

Ringraziamenti reali. Pervennero col tramite del gen. Cittadini per le condoglianze espresse in morte della Regina madre, ringraziamenti sovrani al presidente della Società dei cuochi e camerieri marittimi del Lloyd Triestino e al presidente del Comitato Provinciale per l'Assistenza degli orfani dei Morti in Guerra.

La seconda conferenza Risolo
su Giacomo Leopardi

Il prof. Risolo può ormai contare sul suo pubblico fedele, che ad ogni nuova sua conferenza affolla la sala dell'Università Popolare, consapevole del profondo godimento spirituale che l'acuto e geniale oratore gli riserva. Così ieri, alla seconda conferenza Risolo, su Leopardi, che non esitiamo a definire una delle più nobili e originali lezioni del chiaro collega.

Giacomo Leopardi non potè essere compreso dai contemporanei, nè da quelli che lo seguirono. E' appena la nostra generazione, uscita dal tormento rivelatore della guerra, che può accostarsi a lui ed intenderne l'altissimo pensiero: noi appena sentiamo in lui l'esaltatore dello spirito nazionale, il fustigatore delle viltà e comprendiamo la splendida plasticità della sua armoniosa intuizione. I grandi spiriti son tutti velati nel loro mistero: Ogni epoca ed ogni gente vi scoprono la loro verità; nessuno la verità. Essi sono patrimoni di tutte le età: sono cittadini della nostra città spirituale; sono sempre contemporanei...

Nel fervore d'indagini che da qualche anno s'è acceso intorno alla grande anima di Giacomo Leopardi, Michele Risolo considera in prima gli studi nobilissimi di Valentino Piccoli. Ne delinea il concetto informatore, ma non può non dissentire da talune concezioni o non avvertire certe contraddizioni che infirmano concetti fondamentali dell'appassionata esegesi: nei rapporti del pessimismo leopardiano, del dominio del dolore e della potenza edificatrice dello spirito, non meno che nei riguardi dell'amore.

L'amore e Leopardi! Se c'è poeta che l'abbia cantato ed esaltato, che l'abbia perseguito con esasperante assiduità è questo Giacomo Leopardi; se c'è anima grande di amante che abbia sofferto e disperato per privazione d'amore, è la sua. Fu il deserto della sua vita la privazione d'amore: gli mancarono infatti l'amore materno nella infanzia, l'amore d'una giovinetta coetanea nei verd'anni dell'addolescenza, gli mancò l'amore d'una donna negli anni tragici, squassati da turbinosi venti, dell'età matura. E in tutta la sua poesia sospira o per lo meno respira il ritmo alterno di questo suo pensiero.

Il Piccoli dà un'importanza puramente episodica alla ragione d'amore nella sua poesia e nella sua filosofia. E per spiegare la sua infelicità vuole vedere una sproporzione troppo grande tra l'altezza dell'anima sua e quella altrui, quasi che non fosse deformazione fisica, ma piuttosto morale — se grandezza dello spirito può chiamarsi deformazione — tenesse da lui lontana la donna. E fa un raffronto coi mutilati atrocemente deturpati dalla guerra che pur hanno trovato tesori di conforto e d'amore. Teoria suggestiva, osserva il conferenziere, ma irreale, chè l'amore uguaglia, livella e non c'è anima che s'alzi e prodigio solo che non possa dar luogo ad amore di donna. Quanto ai mutilati, non regge il richiamo: l'amore per i mutilati, colorato com'è della poesia dell'eroismo e del sacrificio sopportato per ragioni ideali, anche se non esisteva prima, nasce di un complesso di sentimenti particolari, tra cui predomina quello della materna pietà che infiora quasi ogni cuore di donna. Era piuttosto in lui una vera e propria incapacità a realizzare l'amore. Poeta, egli è un adoratore fervido che divinizza in termini sublimi la donna amata: uomo, è uno zero dinanzi alla creatura che impersona l'amore. E questa è la tragedia, profondamente umana della sua vita...

Amore e morte: ecco i temi dominanti della sua passione. La vita è dolore e la poesia è appunto il risultato del suo dolore... Eppure il suo pessimismo è un pessimismo affermatore perchè è forte di vita attraverso la negazione della vita stessa. Leopardi ha cercato e trovato la verità inviolabile che abbiamo tutti sepolta nel nostro intimo, ma che non osiamo cercare ed affermare... In questo consiste il suo pessimismo. Per tutti la vita è in un determinato momento una battaglia perduta; a quarant'anni, riconoscendo le speranze concepite in gioventù, abbiamo tutti la sensazione che la nostra vita è fallita. Eppure l'illusione ci sorregge: ci sostiene la speranza nel domani, senza la quale fuggiremmo sgomenti la vita... Giacomo Leopardi guarda freddamente in se stesso e fissa in volto la paurosa verità che ci fa tremare. Dove rimane l'orgoglio nostro di centri dell'universo, dove quello della nostra civiltà, del decantato progresso, quando una scoperta ci riveli civiltà superiori nei millenni lontani, quando un fulmineo sussulto della terra ci sbianca in volto e ci rammenta l'infinita forza della natura, cui ci illudiamo di strappare i più gelosi segreti? Sentiamo tutti questa verità, ma non osiamo dirla. Leopardi invece prende con mano ferma la sua anima e quella di tutti: vi legge il dolore e, sperimentata oltre ogni velo la vacuità delle cose umane, ha il privilegio di sapere dominare il dolore e trarne motivo delle più alte affermazioni dello spirito.

In questo, Giacomo Leopardi è un affermatore. Non spera più, non s'illude più, sa la presenza immanente della morte, eppure vince la morte e l'annulla nel balenar d'un attimo di vita. Il suo spirito crea la vita contro la morte, il passato risorge, cancella il dolore, finisce per prevalere la liberazione dal dolore e dalla morte: vittoria che costituisce felicità. Lo spirito balza trionfante sulla materia e sul nulla fa vivere l'idea. E questo grande spirito ci lascia in retaggio l'insegnamento di saper trionfare sulle miserie e superarle, sublimando nella luce dell'idea, che è eterna, il mondo e la vita.

E' ben arduo riassumere in breve sintesi la mirabile analisi che Michele Risolo ha fatto dell'anima leopardiana. Ma l'uditorio, che seguì con diletto profondo, attraverso alla elevata e fiorita parola del conferenziere, la lucida e sottile indagine, potè sentirne e ammirarne tutta l'originalità e bellezza, rimeritando in fine l'oratore di uno scroscio fervidissimo d'applausi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 18, in via Foscolo 13, II cinematografia, riservata ai soci, col seguente programma: Il vulcano Kilama, Il dipo del deserto, La macchina da scrivere. Comica finale. Domani alle 20.15, nella sala Tartini, ci sarà la terza conferenza del ciclo organizzato dal Collegio dei Ragionieri; l'avv. rag. Guido Padoa parlerà de «Le società cooperative nel progetto di riforma del Codice di Commercio».

La conferenza Cobol all'Alpina delle Giulie. Rammentiamo che stasera il cav. uff. Nicolò Cobol terrà all'Alpina delle Giulie la conferenza sulle tendopoli studentesche con speciale riguardo alla Tendopoli 1925 al Rifugio «Guido Corsi».

Corso di contabilità industriale. Alla fine del corrente mese si aprirà all'Istituto per le piccole industrie, in via Lazzaretto vecchio N. 52, un corso di contabilità industriale, al quale possono inscriversi tanto uomini che donne, appartenenti alle piccole industrie in genere, come datori di lavoro, impiegati e impiegate ed operai di queste.

Per ulteriori informazioni e inscrizioni rivolgersi all'ufficio suddetto nei giorni lavorativi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il viaggio di prova della motonave «India». Questa mattina avrà luogo il viaggio di prova della motonave «India», della Marittima Italiana.

Per festeggiare Giovanni Raicevich. Si sono riuniti ieri sera, nella sede dell'Associazione della Stampa giuliana, gentilmente concessa, i rappresentanti delle società sportive cittadine per addivenire alla costituzione di un comitato che organizzi i festeggiamenti che gli sportivi di Trieste intendono di tributare al campione mondiale di lotta greco-romana concittadino Giovanni Raicevich. Dopo lunga serena discussione, alla quale presero parte tutti gli intervenuti, si è proceduto alla costituzione del comitato organizzatore composto dei rappresentanti le seguenti società: Ginnastica, Unione Sportiva Triestina, Edera, Alpina delle Giulie, Ponziana, F. A. E. G. e Liberi e Forti, più i membri del Comitato promotore. A questo comitato è stato affidato l'incarico di fissare le basi del programma dei festeggiamenti, che sarà poi sottoposto all'approvazione del Comitato generale, del quale sono chiamati a far parte i rappresentanti di tutte le associazioni sportive di Trieste. Il Comitato organizzatore si radunerà giovedì 21 corrente, alle 20, nella sede dell'Associazione della Stampa.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

Il "Trovatore„ al Verdi

Nuova edizione del «Trovatore» che senza essere compreso nel già ricchissimo cartellone è stato offerto come supplemento dall'Impresa agli abbonati. A caval donato non si guarda in bocca... L'opera verdiana tuttavia fu seguita da platea, palchi e loggione con severo controllo, come è da noi consuetudine antica e giusta.. La esecuzione ha accontentato in buona parte e buono è stato in complesso il successo, pur attraverso qualche contrasto e qualche alternativa un po' minacciosa. Questa brevissimamente la cronaca della serata che aveva riunito nella splendente sala un pubblico imponente.

Il più bel valore dello spettacolo è Fanny Anitua, una «Azucena», come si suol dire, di cartello. E' artista che merita ammirazione. La sua voce d'uguaglianza perfetta ha il velluto e l'ampiezza che da tempo non si riscontravano. La dizione è incisiva, l'intuito drammatico notevolissimo, il gioco scenico adeguato ad ogni esigenza. L'Anitua assomma quindi tutte le virtù per riuscire in tale parte interamente. Il suo successo personale è stato grande e giustamente il pubblico le volle riservare gli applausi più convinti e calorosi della serata.

La signora Tina Poli-Randacio non ha bisogno di presentazioni. Sono da tutti ricordate le sue palpitanti interpretazioni di Aida, Gioconda e Minnie. Fra giorni l'udremo ancora Gisca — da lei impersonata già alla Scala — nello smaregliano «Abisso». Come «Eleonora» ella piacque per la accuratezza del fraseggio, per il rivacissimo temperamento, per la passionalità nel canto, per la nobiltà d'ogni atteggiamento. La sua voce sempre vigorosa e penetrante, malgrado qualche disuguaglianza di colore, parve ieri trovare i momenti più felici al terzo atto, nell'«Aria» la cui esecuzione fu coronata da un bell'applauso.

La pericolosa parte di «Manrico» era stata affidata all'ultimo momento al tenore Luigi Marletta che possiede rimarchevole qualità e quantità di voce. Pur attraverso qualche incertezza d'intonazione, il suo canto riuscì persuasivo, affermandosi efficacemente alla famosa «pira», lanciata con sicuro sfoggio di acute.

Come elemento di primo ordine ci piace segnalare il baritono Giovanni Inghilleri (Conte di Luna) che dalla sua bella voce ha saputo ricavare ombreggiature squisitissime, come gagliarde esplosioni sonore. Interprete intelligente, attore signorile, egli fu oggetto di lode e di plauso, che dopo la Romanza gli fu espresso con particolare trasporto. Con onore si disimpegnò il basso Nino Marotta (Ferrando) e bene si comportarono la Ferravilla (Ines), il Gislon (Ruiz) e il Masi (zingaro).

La mirabile bacchetta del maestro Guarnieri guidò lo spettacolo, animando tutti e conferendo all'insieme l'andamento più dignitoso. Qualche squilibrio sul palcoscenico va ascritto ad un certo nervosismo che ieri era piuttosto esteso e assai evidente. Cori e messa in scena furono all'altezza d'ogni richiesta.

L. L.

Oggi riposo. Domani in turno B, seconda del «Trovatore».

In attesa dell'"Abisso„

Lunghi striscioni annunciano dagli albi che è imminente l'andata in scena al nostro Teatro Verdi dell'«Abisso» di Antonio Smareglia su libretto di Silvio Benco: l'avvenimento d'arte che ancora prima della guerra, subito dopo la trionfale prima esecuzione alla Scala, era fervidamente atteso dal pubblico nostro che, pur conoscendo e ammirando profondamente altre creazioni superbe dell'illustre maestro giuliano, non conosce ancora quest'ultimo suo capolavoro.

A sottolineare l'importanza riconosciuta alla «première» di domenica prossima, valga il fatto che la Giunta municipale ha invitato varie personalità del mondo musicale, teatrale e della critica, nonchè il direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti e l'on. Franco Ciarlantini, riservando agli ospiti illustri alcuni palchetti, perchè possano presenziare alla suggestiva serata, che vedrà indubbiamente la celebrazione fervida e commossa di un grande musicista italiano, così ingiustamente trascurato.

Quando, festeggiandosi i suoi settant'anni furono eseguiti alcuni squarci dell'«Abisso», il pubblico nostro rimase affascinato dalla superba bellezza, dalla potenza espressiva e dalla calda ispirazione italiana di quelle pagine melodiose. Quale risalto avranno tanta poesia di canto e tante istrumentali bellezze sotto la smagliante e trascinante guida di Antonio Guarnieri?

Con quell'appassionato fervore e quella instancabile tenacia che lo accompagnano nella preparazione d'ogni opera nuova, l'illustre maestro ha già inquadrato nelle sue linee essenziali il poderoso spettacolo. Le prove orchestrali sono infatti a buon punto ed oggi stesso avranno inizio le prove d'assieme. Saranno, com'è noto, interpreti principali dell'«Abisso» Ernestina Poli Randaccio, la signora Lina Rossi, il tenore Vincenzo Sampere, il baritono Rossi-Morelli ed il basso Marotta.

Il secondo concerto Reuter all'Università Popolare. Stasera alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà l'atteso secondo concerto del violinista Florizel von Reuter. Oggi egli avrà collaboratore il nostro Alessandro Costantinides. L'illustre musicista eseguirà un superbo concerto (per violino e piano) di Paganini, del quale di solito vien suonato solo un tempo; indi la magnifica partita n. 2 di Bach per violino solo. Anche di questa generalmente si eseguisce soltanto la ciaccona. Ecco il programma intero: 1) Paganini, concerto per violino in re maggiore (con piano) allegro maestoso, adagio, rondò; 2) Bach, partita n. 2 in re minore, allemanda, corrente, sarabanda, giga, ciaccona; 3) Scarlatti, pastorale; Chopin, Ninnananna; Liszt, Sogno d'amore; Mozart, Rondò alla turca; 4) Händel-Reuter, Variazioni sul tema del «Fabbro Armonioso».

Si avverte il pubblico che non si fa porta prima delle 19.45.

Varietà e Cinema

Oggi ultimo giorno della «Fanciulla di Pompei» al Teatro Excelsior. Leda Gys, deliziosa «Fanciulla di Pompei», affascinerà oggi per l'ultima volta le folle con la sua ultima suggestiva interpretazione. Vivi applausi salutano seralmente i bravi danzatori Orlandoz ed il garbato melodista Dafrè.

Imminente: «Il capitano Blood», romanzesco dramma dovuto alla penna fantasiosa di Raffaele Sabbatini, l'autore di «Scaramouche», in cui si ammira l'impressionante ricostruzione d'una battaglia navale d'altri tempi.

L'ultimo giorno del «Ladro di Bagdad» al Nazionale. La meravigliosa attraentissima film «Il ladro di Bagdad», interpretata dal mago dell'arte muta Douglas Fairbanks, si proietta oggi per l'ultimo giorno.

Da domani, il forte dramma d'amore, di passione e di eroismo «La cavalcata ardente», interpretato da Soava Gallone ed Emilio Ghione. Questo lavoro, che è una poetica ricostruzione dell'epopea garibaldina, elettrizzerà indubbiamente le folle, portandole all'entusiasmo più alto e sincero.

Nella varietà, oltre ai bravi equilibristi sul filo «The Okonor», continuerà il successo del grande comico Bernard, giustamente definito «Il principe della risata», che si prodiga nei deliziosi brani nuovissimi e noti del suo esilarantissimo repertorio. Oggi, prima rappresentazione alle 15.

«Dall'Italia all'Equatore» al Teatro Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni della magnifica film Pittaluga riproducente il viaggio dall'Italia all'Equatore attraverso al Canale di Panama. Viva ilarità desta la comicissima «Ben Turpin nell'Alaska». Il debutto della grande attrazione dell'uomo volante con Johnnie, Johlie e Jone è stato rinviato ad oggi, causa il ritardato arrivo del ricco materiale scenico di questo numero davvero eccezionale.

Eden. Folla alla grandiosa film «Agonia sui ghiacciai». La piccola Clely, come sempre, fu acclamatissima e dovette concedere molti bis.

Oggi replica di tutto il programma.

Domani «Viaggio aereo Inghilterra-Australia», una delle più belle films dal vero finora vedute allo schermo.

Il successo imponente per Giorgio O'Brien giornalmente s'afferma al Gran Cinema Italia! Veramente non si deve dire successo ma plebiscito generale quello che succede in questi giorni, nel più aristocratico locale di Trieste! Giovani e vecchi, tutti lo vogliono vedere! Tutti ne parlano! In qualunque ambiente si vada non si sente altro che l'ammirazione! L'ammirazione sincera e sconfinata per Giorgio O'Brien, il protagonista e l'eroe della film «Quando l'amore non muore!...», la nobilissima prima interpretazione di questo uomo veramente ideale!

Anche oggi, e chissà per quanti giorni ancora, «Quando l'amore non muore!...» («Rinascita») si replicherà dalle 16 precise.

In preparazione poi è un'altra grande pellicola per le signore: «I Mannequin's della 5.a strada», un lavorone moderno della Universalfilm, con Mary Philbin e Norman Kerry, i due interpreti di «Donne viennesi».

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo spettacolo con la film di superproduzione edizione della grande casa torinese Pittaluga Film «Voglio tradire mio marito», magnifico capolavoro che, interpretato dai più valorosi attori italiani, avrà certamente il più grande dei successi. «Voglio tradire mio marito» è una superba creazione di Linda Pini, Lidia Quaranta, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Luigi Serventi.

La prima rappresentazione ha luogo alle 16, ultima alle 22.

Prossimamente una film Paramount: «Il minareto in fiamme», protagonista la bellissima prima attrice americana Doroty Dauton.

In preparazione il monumentale capolavoro «Guglielmo Tell», dramma eroico in 5 atti, messo in scena dalla Ufa (l'editrice de «I Nibelungi») protagonisti Gianni Marr, Corrado Weidt ed Erna Morena, attori che hanno sbalordito il mondo interpretando la grande film «Il sepolcro indiano».

Cine Edison. La colossale film americana (Film Paramount) «La corsa al piacere» ha richiamato ieri a questo cine pubblico affollatissimo. Veramente meraviglioso e originale è il soggetto di questo dramma passionale che descrive la vita lussuosa, spensierata e piena di emozioni delle ricche americane. Molto ammirata l'interpretazione della bella e simpatica protagonista Leatrice Yoy e del suo bravo compagno Thomas Meigham. Oggi seguono le repliche. Prossimo programma «Il tacchino». In preparazione «La coscienza» con Gustavo Serena.

Oggi ultime repliche della film «La donna che amò troppo tardi» al Novo Cine. Un pubblico numerosissimo accorse ad ammirare anche alle repliche di ieri il magnifico capolavoro «La donna che amò troppo tardi» con protagonista la valente attrice Pauline Frederick con la collaborazione della deliziosa Laura La Plante. Oggi dalle 16 in poi si replica per l'ultimo giorno.

Domani si presenterà la più bella e più allegra commedia interpretata dall'indiavolata Leda Gys e Lido Manetti «Grand Hotel Paradis».

Mary Philbin, la celebre attrice americana, al Cine Savoia è la protagonista del potente dramma d'amore «La canzonettista», supergemma dell'Universalfilm di successo assicurato. Principia alle 15.

Primi posti lire 1.20; secondi posti cent. 90.

"Fritole„ "orchestrion„ e Guardia medica

Programma per trattenimenti in famiglia

— Te sa, xe una roba in famiglia. L'altra setimana go comprà per poco un orchestrion. Dozento lire ghe go dado. Una miseria. El grata sì, un fia, ma del resto el va ben e 'l sona pulito.

— Ma fe festa?

— Oh, dio mio! Xe la muleta, mia sorela che la mena in casa el moroso e mia moglie ga fato un do fritole. Cussì, per star in compagnia... Se te vien te se diverti.

— Mi veramente...

— E dai, no te me farà sto afronto.

— Xe la question...

— Molighe, molighe. Su. Te speto alo 8 e meza.

E Giorgio M. non potè esimersi da quel l'invito fattogli con tanto garbo da Luigi P., un suo compagno d'ufficio, nonostante che non gli sorridesse affatto l'idea d'una serata in famiglia con «orchestrion e fritole»! Ma ormai il male era fatto e ieri sera dovette comparire alla festicciuola intima. Poca gente: l'amico, la moglie, quattro graziosi bebè, i fidanzati, i genitori, due o tre zii, una mezza dozzina di cugine, alcuni parenti lontani e soltanto pochi intimi. L'ambiente che li accolse — la cucina — non era eccessivamente vasto, ma sorridendosi gentilmente l'uno con l'altro, si restrinsero e si accomodarono alla meglio.

Chiacchierate, movimento animato al primo versar del nettare nelle coppe (qualche bicchiere oltre ad essere spaiato aveva certi ghirigori che parlavano di lungo uso) e, poi, — istante più delizioso di tutti — fu recata sulla tavola la «piadina con le fritole». In quell'istante, il padrone di casa, per rendere più solenne il momento, introdusse un nichelino nell'orchestrone posto maestosamente in un canto: due gri .gri, quattro crac, crac, poi dei glù, glù, glù... e finalmente uscirono fuori dei suoni che si sarebbero detti l'imitazione della più genuina orchestra ottentotta.

Ma — e questo fu il peggio — a quel suono angelico seguì uno strano tremolio. Il tavolo si scosse, i bicchieri tinnirono, gli astanti sentirono le sedie tremare. Un urlo, poi un altro ancora:

— Madonna!... I gaveva razion...

— Dio!... I ga scrito giusto...

— El teremoto...

Vi fu un momento di confusione indicibile durante la quale non si comprese più nulla e gli invitati sarebbero usciti all'aperto se l'...anfitrione non si fosse posto sull'uscio gridando:

— Ma no... sempi. Ste fermi. 'Desso lo fermo...

— Cossa?... El teremoto?...

— No, l'orchestron... — E spiegò: — Col sona el bala un poco anca lui... el se scassa.

— El ga asalti epiletici dai!...

— E ocoreva farne ciapar sta paura...

Bene o male ritornò la calma, anche per il fatto che il P. si affrettò a fermare le... tartaree trombe. Ma più tardi, mondato giù qualche altro bicchiere del dolce licore, «estivare» nello stomaco le casalinghe «fritole», al P. venne l'uzzolo di ricominciare. E fece ringoiare all'orchestrione il nichelino. Solito programma di gracidii e poi la suonata, un pezzo per banda... E ciò fu il grave perchè il «catafalco» si mise addirittura a ballare una sarabanda indiavolata. Ma gli invitati ridevano e si divertivano: ormai sapevano di che cosa si trattava; però d'improvviso due crac sinistri e il mobile massiccio, fatte due o tre riverenze, si rovesciò con tutta la possibile solennità addosso alle coppie danzanti...

Questa volta le urla furono di dolore e dai rottami si trassero parecchi contusi. Il più malconcio fu l'M., al quale il sanitario dell'astanteria dell'ospedale riscontrò una serie in graduatoria di enfiagione di ematomi alla faccia e contusioni in più parti del corpo: cinque giorni di cerotti, salvo a sostituirli con altri in caso di complicazioni. Andandosene, dopo aver narrata pudicamente l'avventura occorsagli, confidò all'infermiera:

— Mi, benedeta, son vitima de la musica. Ma xe cascà un'orchestra su la testa...

Una serata in onore di un maestro di danza. Sabato prossimo nell'elegante sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher) si terrà, sotto gli auspici di uno speciale comitato, composto di membri appartenenti ai diversi circoli ed associazioni che danno i loro balli colà, la serata in onore del prof. E. Girardelli, il quale dirige con signorilità e notevole abilità i trattenimenti di danza che si danno in quell'elegante sala e che gode vive simpatie fra i frequentatori.

Un istante di fretta che per poco non costa la vita

Lanciato da un'auto sotto un tram!

Di fronte all'ingresso principale dello Stabilimento Tecnico Triestino, al passeggio di S. Andrea, si svolse iersera, un gravissimo accidente che per poco non costò la vita ad un giovane operaio che tuttavia rimase gravemente ferito.

Verso le 20, sullo stradone quasi deserto, procedeva a velocità normale l'automobile del cav. Toselli, titolare dell'omonima società di sorveglianza e chiusura, e che sedeva al volante. Mentre la vettura s'avvicinava all'ingresso del cantiere, sopraggiunse un convoglio tramviario della linea n. 2, diretto a Servola. Mentre nella corsa l'automobile era per incrociarsi con il tram, comparve improvvisamente sulla strada, proprio davanti all'autovettura, l'operaio Bruno Candotti, di 20 anni, meccanico presso lo Stabilimento Tecnico. Il giovane, non prevedendo il pericolo a cui andava incontro, era uscito di corsa dallo Stabilimento, e tale circostanza mise in grave imbarazzo il cav. Toselli e il manovratore della motrice tramvaria i quali entrambi fecero funzionare i freni, arrestando quasi di colpo i veicoli. Tuttavia nello slittamento l'automobile urtò violentemente contro il giovane in modo che il disgraziato andò a finire sotto la motrice giunta in quel momento a pochi passi dall'auto. Il corpo gravemente contuso del Candotti ruzzolò fin presso il «salvagente» del tram, donde fu tratto dal cav. Toselli e da altri sollecitamente accorsi i quali lo trasportarono poi nella portineria del Cantiere.

Presente al fatto, poichè si trovava nel tram, fu il maresciallo di p. s. Pietro Bobig, il quale accompagnò alla Questura il cav. Toselli, mentre altri telefonavano alla Guardia Medica.

Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno all'istituzione, e constatò subito che il Candotti versava in gravi condizioni, avendo riportato oltre a numerose ferite e contusioni in più parti del corpo, anche una grave lesione alla testa. Avuti i soccorsi di urgenza il ferito fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto con prognosi riservata nel decimo reparto.

Avvertita della grave disgrazia, qualche tempo dopo si presentò all'astanteria la madre dello sventurato giovane. La povera donna, tremante per l'angoscia, chiese subito di essere condotta al letto dove giaceva suo figlio e vi fu accompagnata dal funzionario di p. s. d'ispezione al pio luogo. Piangendo, la donna disse che il suo figlio doveva oggi presentarsi alla commissione di leva. Dopo essere stato occupato tutto il giorno nei lavori preparatori per il viaggio di prova della motonave «India», iersera, rincasando, s'era accorto di aver dimenticati nel cantiere alcuni documenti che gli occorrevano per presentarsi alla leva; perciò era subito uscito assicurando che in brevissimo tempo avrebbe fatto ritorno.

Il cav. Toselli avendo potuto dimostrare alla Questura, anche sulla base di testimonianze, l'accidentalità del triste episodio, fu rilasciato.

La brutta avventura di un quindicenne

Una denuncia grave contro una guardia daziaria

Con una vettura pubblica fu trasperiato ieri, verso le 15, all'Ospedale Regina Elena un giovanetto, che aveva fratturata la gamba sinistra. Il ragazzo, Lodovico Pluder, di 15 anni, abitante a Barcola - Contovello N. 221, era accompagnato da una sua sorella, di 22 anni, di nome Rosa, la quale, mentre il giovanetto attendeva le medicazioni d'urgenza dal sanitario di turno all'astanteria, interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, fece la narrazione di una disgustosa scena durante la quale a suo fratello era capitato il doloroso infortunio. Verso le 13, il giovanetto, assieme alla madre, si trovava su un prato vicino alla sua abitazione a falciare erba per le capre, quando comparve una guardia daziaria che fa servizio alla cinta doganale di Barcola - Contovello. La guardia, certo Tenze, abitante a S. Croce, scorgendo tra le mani del giovane Pluder una bottiglia, gli corse incontro e non si sa bene perchè, il ragazzo scappò. Correndo inciampò e cadde in modo da riportare la frattura della tibia sinistra. Dolorante per la grave lesione, il Pluder gridava al soccorso, mentre il Tenze lo raggiungeva e, ignorando forse che il ragazzo s'era fratturato la gamba, appena gli fu addosso incominciò a percuoterlo con pugni e schiaffi. Poi se ne andò tra le grida di sdegno della povera madre che aveva assistito al doloroso episodio.

Del fatto fu fatta denuncia ai carabinieri di Barcola, i quali stanno ora occupandosi della faccenda per accertare se le dichiarazioni dei Pluder corrispondono alla verità e per rintracciare il Tenze.

Un bimba muore bruciata

Ieri si presentò all'ufficio di stato civile di Decani — ci comunica il nostro corrispondente da Capodistria — certo Kraper Stanislao, fu Leopoldo, di 35 anni, da S. Antonio, e denunciò la morte della propria figlia Dorotea, di 4 anni, avvenuta in seguito a ustioni. Il contegno indifferente del Krapez mise in sospetto l'impiegato, che denunciò il fatto ai RR. CC. della stazione di Decani. Due militi si recarono a casa del Krapez e assodarono che l'altra sera egli si era allontanato da casa lasciando sola la figlia sul focolaio, ove ardeva un gran fuoco. Durante la sua assenza, che fu di circa 10 minuti, la bambina deve essersi avvicinata troppo alle fiamme, che la investirono e le appiccarono il fuoco alle vesti. Il padre, ritornato in quel momento, spense il fuoco avvolgendo la bambina nella propria giacca. Non si curò però di portare la bimba, che aveva riportato gravissime ustioni, dal medico, ed anzi proibì anche alla moglie d'interessarsi dell'accaduto, perchè, secondo lui, era una cosa da nulla... La bambina però ieri moriva fra atroci dolori e lo snaturato padre venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Il medico che visitò il povero corpicino della bambina, riscontrò gravissime ustioni al ventre ed agli arti, che causarono la morte.

Grave incendio in un villino

Ieri sera, poco dopo le 22.30, le persone di servitù della famiglia Maiersich, che abita in una villa in via Navali n. 15, si accorsero che dalla stanza da pranzo usciva del fumo. Accorsi colà trovarono che il fuoco s'era appreso ai mobili e stava estendendosi rapidamente. Recatosi qualcuno alla stazione dei carabinieri di via Besenghi, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili e poco dopo giunsero, sul posto due carri al comando del capitano Sapunzachi, che fece mettere in opera un idrante. Il fuoco aveva attaccato il pavimento ed anche il soffitto per circa due metri quadrati, sicchè, constando la villotta di un solo piano, vi era pericolo che andasse distrutta del tutto. Fortunatamente l'intervento pronto dei pompieri valse a localizzare l'incendio nella sola stanza. Il lavoro dei vigili durò circa un'ora. I signori Maiersich, avvertiti, rincasarono poco dopo. Le cause sono ignote. I danni, coperti d'assicurazione, ascendono a circa 10 mila lire.

Le vittime della strada

Dopo essere stata alla messa, la casalinga Maria Trevisan, di 72 anni, abitante in via del Lavatoio n. 1, rincasava ieri mattina alle 9.30, quando, giunta nei pressi di casa sua, fu investita da un maldestro ciclista, da cui non aveva potuto scansarsi in tempo, e fu gettata a terra. Alcuni passanti pietosi la aiutarono a rialzarsi e poi telefonarono alla Guardia Medica. Il sanitario, accorso sul posto, riscontrò che la Trevisan aveva riportate contusioni, fortunatamente leggere, alla coscia destra. Avute le medicazioni del caso, la vecchierella potè rincasare.

Furti, denuncie, arresti

Il materiale quotidiano per la cronaca dei giornali, fornito dai ladri, è sempre in misura abbondante, non badando gli illustri ignoti al peso.

Una delle prime imprese registrate nel bollettino fu commessa nell'osteria della signora Vittoria Fiore Gasparini, in salita Promontorio n. 2. Nell'esercizio, mentre non vi si trovava che un cameriere, riuscì ad introdursi un ignoto il quale, elusa ogni sorveglianza, si avvicinò al banco e rubò da un cassetto una borsetta contenente 120 lire e potè andarsene senza destare il minimo sospetto. Ritornata più tardi la signora constatò il furto, fece qualche ricerca che riuscì infruttuosa e poi si rassegnò a presentar denuncia al Commissariato di via della Sanità.

— Ieri l'altro si presentò al Commissariato di via Guido Brunner il negoziante Francesco Miloscopulo, abitante in via Casimiro Donadoni, e denunciò certa Vittoria P., abitante nella stessa casa. Secondo la denuncia, la donna avrebbe derubato il Miloscopulo di 2100 lire. In seguito a ciò la P. fu denunciata all'autorità giudiziaria.

— Degli ignoti dotati di una bella faccia tosta penetrarono l'altro giorno nel negozio dell'impresa di pompe funebri Capellan e, trovati in un angolo un paio di calzoni e un impermeabile del valore complessivo di circa 500 lire, se ne impossessarono. Il danneggiato, il sig. Francesco Fortunio, procuratore dell'impresa, si accorse del furto quando i ladri erano già al sicuro, sicchè non gli restò che di denunciare l'accaduto alla Questura.

— Certo Luigi Bakins, non meglio identificato, fu tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile, perchè imputato di appropriazione indebita di 100 lire, a danno di Angelo Morandi. Accompagnato in Questura fu interrogato e poi passato al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Certa Caterina F. fu arrestata dagli agenti del Commissariato del III distretto, perchè accusata di aver rubato 70 lire a tale Carla Stoicovich.

La caduta di un vetturino

Ieri mattina, nell'attraversare la via Ghega, il vetturino Giovanni Sager, di 45 anni, abitante in Gretta, sdrucciolò e cadde in modo da riportare escoriazioni allo zigoma sinistro ed una contusione al dorso del naso. Accorsi in suo aiuto dei passanti, fu aiutato a rialzarsi e poi qualcuno telefonò alla Guardia Medica. Avute sul posto le medicazioni necessarie dal sanitario accorso, il Sager fu trasportato all'ospedale, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I Mannequin's
della 5.a strada

Le disposizioni del Governo per l'assicurazione malattia

e il punto di vista delle parti interessate

Dicemmo, in una nostra breve nota precedente, che uno degli elementi sui quali verte eventualmente il dissenso — se di dissenso si può parlare — fra coloro i quali sostengono il principio che l'assicurazione malattia debba essere conservata così come è ed estesa, poi, nelle vecchie province e coloro che, invece, l'assicurazione stessa vogliono conservata e generalizzata anche loro, ma senza che ciò arrechi un aggravio sensibile, o un aggravio molto sensibile alle condizioni della produzione — la qual cosa potrebbe ottenersi, secondo costoro, attraverso oculate innovazioni e, soprattutto, attraverso una razionale coordinazione dei vari rami assicurativi — uno dei principali elementi di dissenso — dicevamo — è costituito da quel famoso articolo 5 del decreto 29 dicembre u. s., N. 2146.

Quello che il Governo ha voluto stabilire

Con esso decreto, in sostanza, il Governo ha voluto stabilire: 1) che, entro determinati limiti, i benefici dell'assicurazione malattia continueranno ad essere goduti da tutti coloro (prestatori d'opera) che li godevano al 1.o marzo 1926; 2) che l'obbligo di conservare essa assicurazione per i loro operai permane per tutti quei datori di lavoro che alla data già rammentata (1.o marzo) vi erano soggetti, anche dopo detta data.

In altre parole: l'applicazione del decreto, sia pure entro limiti e con norme un po' diverse, non fa altro che garantire la continuità assicurativa per coloro che di essa beneficiano già e per coloro che ad essa sono obbligati, mentre esclude da essa i nuovi assunti o le imprese industriali che dovessero costituirsi in seguito.

Non a torto, quindi, dicemmo che esso decreto poteva essere considerato come un «punto fermo», come «una sosta», come un limite temporaneo per la susseguente inevitabile generalizzazione egualitaria, senza della quale è difficile supporre un regolare e normale sviluppo del processo lavorativo.

«Non è infatti concepibile — dicevamo — che debba protrarsi molto a lungo una situazione di cose che faccia, entro i limiti della stessa Nazione diverse condizioni alla stessa categoria di produttori; non è possibile o almeno non è facile pensare che tale diversità di obblighi e di benefici debba a lungo riflettersi entro i confini di una stessa regione, di una stessa città, di uno stesso stabilimento industriale. Il punto di arresto costituito dal decreto in parola prelude, secondo ogni più logica deduzione, ad una prossima unificazione o generalizzazione estensiva nelle vecchie province del principio dell'assicurazione malattia ricondotta — attraverso l'opera dei commissari prefettizi o attraverso le indicazioni che per ciò essi saranno invitati a dare — alle sue funzioni originarie. Le quali funzioni originarie — si potrebbe aggiungere — sono o debbono essere quelle di garantire il prestatore d'opera dal rischio di malattia e non quello di fargli, in questa dolorante eventualità, condizioni quasi di privilegio, non tanto nei riguardi degli altri cittadini che di detta assicurazione non beneficiano, quanto, invece, nei riguardi degli stessi assicurati non colpiti da malattia. Nel primo caso l'assicurazione ha un così alto valore sociale e morale contro il quale nessuno, certo, si attenta avanzare delle riserve; nel secondo caso, invece, essa avrebbe una portata evidentemente degenerativa, per la quale — in ogni caso — non è logico, non è onesto che debbano provvedere o la collettività o determinate categorie di produttori. Per dei privilegi, ciascun individuo o ciascuna categoria può e deve pensare da sè — ed ogni azione di terzi volta a spingerli su questa via, sarà sempre immensamente benefica; mentre una situazione di fatto che a spese della collettività o di determinate categorie di produttori facesse a determinati gruppi condizioni di privilegio in confronto d'altri, sarebbe socialmente dannosa e moralmente deplorevole.

Ridurre, economizzare disciplinando, generalizzare

Ed infatti l'articolo 5 del decreto più volte ricordato, entrando appunto in questo ordine d'idee stabilisce, per il godimento dei benefici dell'assicurazione, «norme» e «limiti» un po' diversi da quelli precedenti, e ciò, evidentemente, non solo perchè bisogna «far posto» alle nuove leggi assicurative che vengono estese alle nuove province e bisogna coordinare l'assicurazione malattia con quelle altre (invalidità e vecchiaia ecc. ecc.), ma anche per le ragioni di moralità e di giustizia di cui sopra.

Del resto, dicevamo, non è su questi elementi che, se mai, verte il dissenso. La nuova educazione data dal Fascismo alle masse del lavoro, l'adesione plebiscitaria di queste e quella degli stessi ceti industriali al Partito Fascista, hanno creato un'atmosfera nella quale si stempera in precedenza il novanta per cento delle ragioni di conflitto, mentre le altre dieci permangono non tanto perchè possano rispecchiare il punto di vista di una determinata classe, ma perchè può esservi diversa interpretazione circa disposizioni generali riguardanti non la classe, ma la generalità.

Infatti sfrondare, semplificare, economizzare, sia nel campo assicurativo che in quello più strettamente funzionale dell'organo che presiede all'applicazione dell'assicurazione (Cassa ammalati), è stato il programma in base al quale, di comune accordo, datori e prestatori d'opera, appoggiati dal Partito Fascista, assunsero la direzione della Cassa ammalati, sloggiando coloro che, infatuati dal demagogismo imperante dell'anteguerra e dell'immediato periodo post-bellico, miravano a fare di esse prevalentemente uno strumento di dominio politico. Non è, ripetiamo, su queste elemento che si delinei un contrasto. Esso, se mai, si annida in una questione secondaria e di carattere transitorio: quella costituito, appunto, dal famoso articolo 5. Per gli uni, gli industriali, l'arresto nella estensione assicurativa dovrebbe essere effettivo perchè si possa, poi, provvedere a quella generalizzazione ed unificazione da tutti reclamata; per gli altri, invece, l'arresto stesso costituisce provvedimento nè realizzabile, nè giusto, soprattutto perchè — consapevoli del programma positivo del Governo fascista sul terreno della legislazione sociale, e forti delle assicurazioni a suo tempo avute — essi pensano che la legge di assicurazione malattia debba essere estesa in tutte le vecchie province. Ed allora — dicono — se oggi «tutti» nelle nuove province ne beneficiano, se domani «tutti» dovranno beneficiarne nelle vecchie province, perchè dar vita ad un procedimento pesante, burocratico, di difficile e contestabile esplicazione, solo per escludere dalla assicurazione, e transitoriamente, «alcuni» individui?

La tesi degli operai

I rappresentanti degli operai, infatti, in un memoriale a suo tempo presentato alle autorità e nella azione da essi esplicata a Roma, hanno sostenuto questa tesi: «I lavoratori che alla data del 1.o marzo beneficiano dell'assicurazione malattia per diritto acquisito, conserveranno tale diritto per tutta la loro vita, qualunque sia il periodo e il motivo di interruzione del lavoro». I datori di lavoro, obbligati all'assicurazione malattia al 1.o marzo 1926 saranno tenuti ad assicurare in avvenire tutti gli operai che assumeranno alle loro dipendenze, anche se questi, soggettivamente, non avessero mai goduto in precedenza di detto beneficio. Le sospensioni temporanee, stagionali o meno, dell'esercizio, non porteranno alla decadenza di tale obbligo.

Le aziende nuove saranno tenute a denunciare l'inizio della loro attività o l'elenco del personale che da esse sarà via via assunto. Anche per queste aziende si presume il dovere dell'assicurazione: l'ipotesi contraria dovrà essere da esse dimostrata, in difetto di che si riterranno incluse nella categoria degli affiliati volontari.

Egualmente obbligatoria diverrà l'assicurazione di malattia per quegli addetti non obbligati alla assicurazione che entrassero alle dipendenze di una azienda pure non obbligata all'assicurazione ma presso la quale si trovassero dei dipendenti soggetti a tale obbligo per diritto quesito o per richiesta dell'organizzazione sindacale. In quest'ultimo caso, cioè quando il diritto di assicurazione sorgesse per contratto sindacale, la Cassa di malattia diventerà l'organo esecutivo del contratto stesso e sarà perciò autorizzata a far rispettare, dai datori di lavoro e dagli operai, tutte le clausole della legge.

Queste le obiezioni di massima che, se integralmente accettate dal Governo e concretate nel regolamento di prossima emanazione, finirebbero per annullare quasi per intiero, sul terreno dei fatti, quel concetto dell'«arresto», del «punto fermo» che il decreto numero 2146, ha voluto stabilire con l'articolo 5, più volte rammentato. Seguono, poi, delle particolari interpretazioni, delle riserve riferentisi ai «limiti» dell'assicurazione ed alle «norme» per la esplicazione sua. Ma di esse avremo tempo di parlare se nel frattempo il regolamento non sarà venuto a chiarire del tutto la questione.

La morte del Presidente del Touring

annunciata all'Alpina delle Giulie

Iersera, essendosi radunati i soci dell'Alpina per una seduta della commissione lavori in montagna, il presidente dell'Alpina avv. Chersich annunziava costernato la notizia, in quel momento pervenutagli, della morte del comm. Bertarelli. Ricordato il meraviglioso progressivo sviluppo del Touring verificatosi negli ultimi anni per opera del comm. Bertarelli, l'avv. Chersich definì la scomparsa del presidente del Touring quale uno dei più gravi lutti per la economia nazionale. Rammentò l'attività instancabile, la forza di volontà del comm. Bertarelli, che hanno fatto del Touring Club Italiano uno degli organismi più potenti del mondo, una delle più poderose istituzioni turistiche, vanto e orgoglio italiano, oggetto d'invidia per lo straniero. Con commossa parola disse il dolore dell'Alpina, largamente e generosamente beneficata in mille occasioni dal comm. Bertarelli, il quale ha appoggiato con affettuoso slancio ogni suo manifestazione, accordandole in ogni momento il potente ausilio della pubblicità. Accennò alla grave sventura che si abbatte sulla commissione grotte dell'Alpina appunto mentre il presidente del Touring stava per licenziare il meraviglioso volume, da lui compilato, sulle grotte del Carso, volume che il comm. Bertarelli aveva voluto fosse in prima linea una magnificazione dell'opera speleologica svolta dall'Alpina delle Giulie. Invitò i soci ad unirsi alle manifestazioni di cordoglio che verranno deliberate dalla Direzione, e dichiarò sospesa ogni attività dell'Alpina fino al giorno dei funerali.

Su proposta del direttore cav. uff. dott. Tofler, deliberò quindi che l'Alpina delle Giulie partecipi col vessillo e con una rappresentanza ai funerali.

***

La Direzione dell'Alpina delle Giulie è convocata d'urgenza per le 19.30 di questa sera.

La commissione grotte è convocata d'urgenza per le 12 di oggi nella sede sociale.

Condoglianze. Alla consorte, ai figli, ai fratelli, e in particolare all'egregio dott. Bernardo Schiavuzzi, porgiamo condoglianze per la morte del signor Nicolò Schiavuzzi, già capacissimo impiegato della Camera di Commercio ed Industria, dove gli era affidato l'Ufficio statistico.

Funerali. Ieri si tennero, con partecipazione grandissima di cittadini, e particolarmente dei nostri circoli sportivi, i funerali del compianto Ramiro Müller, che fu un apostolo del canottaggio quanto un patriotta fervente, e che ebbe attiva parte anche nella preparazione delle feste di Ravenna per l'offerta dell'ampolla votiva. Il funerale passò dinanzi alla sede della Società Canottieri Nettuno, dove la salma fu salutata con la bandiera. Sulla tomba del Müller presero la parola il comm. Doria per la Società delle Regate e il cav. Salvo per la Società Canottieri Nettuno, ricordandone affettuosamente le benemerenze patriottiche e sportive.

— Ieri si tennero al nostro Cimitero i funerali del defunto direttore della «Dalmatia», comm. Matteo Saric, la cui salma fu qui trasportata da Zagabria. Fra i numerosi convenuti alla sepoltura, si notavano parecchie personalità in rappresentanza del nostro ceto marittimo e commerciale, che prese viva parte a questa perdita.

«Liriche italiane in terra di deportazione». Domani sera nella sala dell'Operaia, Francesco Babudri terrà questa suggestiva conferenza, che la settimana scorsa dovette essere rimandata. Ci consta che tale annunzio suscitò il più largo interesse, come risulta da una serie di lettere pervenute all'autore. Il Babudri analizzerà le liriche, che nel carcere di Göllersdorf fiorirono dall'estro dei poeti Antonio Pogatschnig, Dino Vatta, Baccio Ziliotto, Cesare Fragiacomo, Giovanni Piacentini, Ferdinando Pasini, Arturo Bellotti, aggiungendo una lirica della più che ottantenne martire goriziana Carolina Luzzatto. Sono documenti di psicologia patriottica di sommo interesse, in cui emergono i versi veramente stupendi del Pogatschnig, del Pasini e del Piacentini. Gli internati e quanti amano queste terre, non ultime mai in tutto ciò che fu pensiero e sentimento italiani, non devono privarsi di assaporare queste liriche, dal Babudri coscienziosamente studiate, e con le quali la valorosa nostra Società Operaia inizia il suo ciclo di conferenze culturali di quest'anno.

Movimento sindacale

Sindacato Farmaceutico Fascista. La Segreteria del Sindacato ha inviato a tutti i soci la seguente circolare:

Egregio collega. Come avrà appreso dai giornali nell'assemblea straordinaria del nostro Sindacato tenuta il 4 corr. si procedette alla nomina dei direttori per le due sezioni. Risultarono eletti per i proprietari: Remigio Bradicich segretario, Giuseppe Barbich, Ettore Mizzan, Nicolò Sponza e Marcello Zennaro, membri del Direttorio.

In attesa dei chiarimenti necessari da parte delle gerarchie superiori, le due sezioni proprietari e non proprietari, funzioneranno indipendentemente dividendosi le varie pratiche da trattare a seconda che le stesse interessino una o l'altra delle sezioni.

Le questioni di indole generale verranno studiate in comune e assieme si studierà un rapido risanamento della situazione finanziaria procedendo al bisogno in via esecutiva all'incasso dei canoni arretrati. Esaminate le premesse per l'iscrizione dei colleghi alla sezione dei proprietari o dei non proprietari, fu deciso che i proprietari appaltatori di farmacia nonchè i loro figli che esercitano nell'officina del padre apparterranno al Sindacato proprietari, tutti gli altri a quello dei non proprietari.

In attesa delle nuove direttive del Partito in merito agli statuti dei sindacati si continuerà collo statuto già elaborato dal Direttorio precedente. Del pari si continuerà ad incassare il canone del passato, al massimo per uno o due mesi, fino alla prossima assemblea che dovrà discutere il bilancio preventivo 1926 e fissare il rispettivo canone. Abbiamo dichiarato ai colleghi, all'atto di ringraziarli per la fiducia che vollero dimostrarci mettendoci a capo del Sindacato, che avremmo proceduto equamente, ma rigidamente ad un tempo, nell'imporre la nostra disciplina.

Il Direttorio nella prima seduta ha ribadito tale decisione stabilendo di colpire — senza riguardi per nessuno — quei colleghi che si rendessero inosservanti delle sue istruzioni, o con accaparramento di forniture e introduzioni di sistemi non corretti seminassero discordie o abbassassero il decoro della farmacia.

Nella stessa seduta del Direttorio fu nominato vice segretario tesoriere per la sezione nostra il collega Zennaro, mentre fu stabilito che le correzioni dei prezzi verranno curate anche per l'avvenire dal collega Sponza, al quale ognuno dovrà comunicare le variazioni riscontrate.

Fidenti dell'appoggio incondizionato della parte migliore della classe per la campagna che vogliamo intraprendere, nella speranza che l'unione, già nostro vanto, si ristabilisca nelle nostre file senza bisogno di applicare a nessuno misure disciplinari, la salutiamo fascisticamente. - Il segretario: f.to Bradicich.

Sindacato Provinciale Fascista Avvocati e Procuratori. Il giorno 13 corrente, nella sede della Federazione provinciale dei sindacati, gli avvocati fascisti si radunarono per la prima assemblea generale del neocostituito Sindacato Provinciale Fascista Avvocati e Procuratori.

Intervenne all'assemblea il segretario della Corporazione delle professioni intellettuali ing. de Salvatori.

A nome della Commissione provvisoria nominata nella riunione preliminare del 18 dicembre 1925, parlò l'avv. Marsich, esponendo i concetti che ne avevano informato l'attività ed il lavoro preparatorio compiuto.

Venne quindi posto in discussione lo statuto del sindacato, che dopo breve dibattito venne approvato ad unanimità.

A far parte del Direttorio del Sindacato vennero eletti per acclamazione gli avvocati Ruggero Flegar, Giulio de Leitenburg, Giorgio Marsich, Giovanni Melone e Gianfranco Tamaro.

Pure per acclamazione vennero designati a comporre la Corte di Disciplina gli avvocati Edmondo de Hoeberth, Piero Pieri ed on. Fulvio Suvich.

L'ing. de Salvatori ha portato il saluto della Corporazione al neoeletto Direttorio.

Successivamente, nella sua prima seduta, il Direttorio ha designato a segretario del Sindacato l'avv. Giorgio Marsich ed a tesoriere l'avv. Gianfranco Tamaro.

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Il consiglio direttivo di questo sindacato è convocato per giovedì 21 corr., alle 18 precise.

Sindacato Addetti alla Ford. Si rende noto che nell'assemblea del 17 corr., alle 11, si è addivenuto alla formazione del nuovo consiglio direttivo del Sindacato Addetti alla Ford, nelle persone dei seguenti signori: Segretario, Aldobrandi Carlo; vicesegretario, Derossi Clemente; consiglieri: Ukmar Ermenegildo, Skerl Giuseppe, D'Angelo Giuseppe, Guerrato Mario, De Silvestri Salvatore, Lori Mario, Illich Antonio, Miot Giacomo, Di Lauro Giovanni.

Costituzione del Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici di Muggia. Giovedì 21 corr., alle 16.30, nella sede dei Sindacati Fascisti di Muggia (presso il Comando della Milizia), avrà luogo l'assemblea degli impiegati e capi d'arte metallurgici del Cantiere S. Rocco, per la costituzione del sindacato di categoria.

Interverranno alla riunione il segretario dei Sindacati di Zona sig. Telò ed il vicesegretario generale della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, sig. Brasey Loris.

Sindacato Fascista Legatori, Cartai ed affini. Giorni or sono si è costituito ufficialmente il Sindacato Fascista Legatori, Cartai ed Affini, dipendente dalla Corporazione Provinciale della Stampa, nominando membri del Consiglio direttivo provvisorio i signori Luigi Scosples segretario, Enrico Bassin vice segretario cassiere, e i signori Luigi Mosetich, Francesco Trevisan e Riccardo Schiavon, consiglieri.

La mostra postuma di Francesco Toso. Nella saletta della Fotografia Nazionale in Viale XX Settembre è stata organizzata dagli amici una piccola mostra dei saggi di pittura lasciati da un giovane, Francesco Toso, che lungamente malato, ebbe la sventura di morire a 29 anni il 30 ottobre 1918, mentre s'inalzava a Trieste il tricolore, suo sospiro e suo sogno. Il Toso era un modesto impiegato postale, e un infaticabile autodidatta. Tornava dall'ufficio a casa ripetendo per via, col libro aperto, la lezione di francese o d'altre lingue straniere che veniva imparando; dedicava le domeniche e le ore di riposo alla pittura, le notti spesse volte allo studio. E' anche possibile che questa assidua disciplina alla quale sottoponeva sè stesso abbia, insieme con gli stenti degli anni di guerra, contribuito ad accelerare la sua immatura fine. Il Toso era stato premiato alla prima mostra dei dilettanti tenutasi alla Permanente. Il quadro che gli guadagnò il premio — un paesaggio d'intonazione chiara, argentina, sentito bene, eseguito con visibile scrupolo — è fra i dipinti ora esposti. Più tardi egli si era sviluppato, aveva raggiunto un certo sapore, una maggior animazione di colorito, e non v'è dubbio che, date le buone sue disposizioni anche sotto l'aspetto del disegno, sarebbe riuscito a farsi apprezzare. Le cose migliori della piccola mostra, che rappresenta in tutta la sua sincerità e rispettabilità la vita di studio d'un giovane, sono alcuni bozzetti di paesaggio, fatti all'aria libera, che mostrano uno spirito equilibrato e dotato di ottime attitudini. Il pubblico vedrà certo con simpatia questa esposizione d'un modesto, d'un giovane che voleva lavorare prima di far parlare di sè, e che trovò nel lavoro un conforto sereno alla mestizia della breve sua vita.

La Mostra personale del pittore Stultus. Questa sera alle 18, nella sala del Circolo Artistico, s'inaugura la mostra, attesa con grande curiosità, del pittore Djalma Stultus, che è uno dei giovani affermatisi con più sicura personalità negli ultimi anni. Dell'esposizione è stato pubblicato un catalogo con riproduzioni.

"Primavera scapigliata,,

La cavalchina di domani al Politeama

Primavera Scapigliata! quando? dove? già domani sera al Politeama Rossetti. Sarà la più brillante, la più artistica, la più scapigliata festa del carnevale. Ugo Flumiani, coadiuvato da una schiera di artisti e decoratori, capitanati con perizia e fervore da Gildo Buri, ha saputo compiere veri miracoli. La trasformazione e... il ringiovanimento del teatro sono riusciti così mirabilmente, che se c'è un calendario al Rossetti, esso non può segnare che il primo maggio.

Il Circolo Artistico avverte che i palchi non ritirati entro oggi al camerino del teatro saranno ceduti agli altri numerosi richiedenti e che, ad evitare affollamenti alle casse, i biglietti si possono già acquistare presso le agenzie di giornali de Angelis (Piazza Borsa), Parovel (via d'Annunzio), al botteghino del teatro, nei bar-pasticcerie Urbanis, Torinese e Savoia e presso la sede del Circolo Artistico.

I balli della Enrico Toti

Come abbiamo preannunciato, il 22 corr. l'Associazione «Enrico Toti» darà nella sala maggiore del Circolo Artistico due feste di ballo, l'una, nel pomeriggio, dalle 16, dedicata ai bambini, l'altra, dalle 21.30, destinata a far rivivere nel turbine della danza, ai soci e agli invitati, le ore più belle di questo fugace carnevale.

Al ballo dei bambini — al quale presiede un Comitato di gentildonne, i piccoli intervengono in abito facoltativo, ma certo molti concorreranno ai ricchi premi (già esposti nelle vetrine della ditta Dreossi e Lorcet) che il Comitato d'onore ha offerto per la bella festa, e che un'apposita giuria assegnerà ai costumi più meritevoli.

Un ricchissimo cotillon, nuovo per Trieste, rallegrerà la lieta festa dei bimbi, e inoltre faranno parte del programma infantile originali scherzi pirotecnici per sala. Il ballo dei bambini, organizzato quest'anno dalla «Enrico Toti» avrà nel suo lieto svolgimento lo scopo benefico di giovare poi a centinaia di fanciulli poveri del Ricreatorio di Cittavecchia, intitolato al nome dell'Eroe romano.

Il ballo dell'Operaia. L'annuale festa di ballo sociale avrà luogo sabato prossimo, dalle 21 alle 4 del mattino seguente, al Politeama Rossetti. Il teatro sarà riccamente addobbato. Suonerà il compiesso bandistico «Giuseppe Verdi», diretto dal maestro consocio Alberto Montagna. Dirigerà le danze il maestro consocio Renato Modugno.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la cancelleria sociale, giornalmente, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Gli inviti per i famigliari e parenti dei soci verranno rilasciati verso presentazione della tessera del socio richiedente, dalla cancelleria sociale, giornalmente, dalle 17 alle 20.

Le prenotazioni dei palchi si chiudono oggi, alle 20, ora nella quale verrà fatto il sorteggio.

Il ballo del Fascio Giovanile Ebraico. Nell'elegante sala Tina di Lorenzo vi fu iersera il ballo del Fascio Giovanile Ebraico. Vi intervenne pubblico molto numeroso e distinto e la serata ebbe una nota di grande eleganza. Il «jazz-band» segnò il ritmo delle danze che, dirette dal maestro Girardelli, si susseguirono dalle 22 fino alle prime ore del mattino, senza tregua. Durante la festa regnò animazione vivissima che verso la mezzanotte raggiunse il massimo splendore. Il brio dei cavalieri e la grazia delle dame costituivano nell'elegante ambiente un quadro di squisita signorilità. Alla festa erano intervenuti i maggiorenti e le notabilità della comunità israelitica.

Il ballo della Società di canottieri «Adria». Venerdì, alle 21.30, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo un festino di danza promosso dalla Società triestina canottieri «Adria». Si interviene in frack o smoking.

La «soirée des dames» della Lega studenti commerciali. Mercoledì 27 corrente si terrà in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, la prima «soirée des dames» della stagione. Il successo della serata non sarà certo inferiore a quello delle «soirées des dames» che la L. S. C. organizzò l'anno scorso.

La prossima serata del Circolo Artistico. La direzione del Circolo Artistico, di fronte al numero delle richieste di inviti per la grande festa di ballo «Romanticismo», fissata pel 29 corrente, da parte di non soci, informa che, per una deliberazione irrevocabile, nessun invito sarà rilasciato e che alla eccezionale serata allestita da Gino Parin, con la cooperazione di quasi tutti gli artisti cittadini, potranno partecipare esclusivamente i soci, i quali saranno tenuti ad esibire le tessere sociali.

L'utilizzazione delle derrate alimentari sequestrate per ragioni sanitarie. La Camera di commercio e industria comunica:

La ditta Giacomo Mazzini e Figli di Cremona ha rivolto al Ministero degli Interni una domanda tendente ad ottenere che le derrate alimentari eventualmente sequestrate per ragioni sanitarie nel nostro porto e destinate alla distruzione, siano invece inviate allo stabilimento che la ditta possiede in Cremona per subirvi trattamenti diretti ad utilizzare industrialmente le derrate medesime.

Il detto stabilimento, visitato da un ispettore generale del Ministero, possiede tutti i requisiti necessari agli effetti igienici ed è dotato di importanti moderni macchinari per la migliore utilizzazione industriale dei prodotti da trattare.

Il Ministero ritenne perciò che la domanda della ditta Mazzini debba avere favorevole accoglimento potendosi in tal modo sostituire al sistema tuttora in uso della sommersione in mare, oneroso e non scevro di inconvenienti, un sistema razionale di trasformazione che consente di ricavare dalle derrate stesse dei prodotti utili all'agricoltura ed alla zootecnica, con evidente beneficio dell'economia generale ed anche con risparmio delle ditte cui le derrate vennero sequestrate e che ora debbono provvedere a proprie spese alle operazioni relative alla distruzione. E' pertanto il Ministero ha autorizzato il Prefetto di Trieste a consentire, di intesa con gli Uffici doganali e dietro richiesta della ditta interessata, l'invio delle derrate avariate, che dovrebbero distruggersi presso il nostro porto, direttamente allo stabilimento Mazzini di Cremona, avvertendo che dette derrate lungo il viaggio e fino a completa trasformazione, dovranno essere mantenute sotto vincolo sanitario e doganale. Le spese relative si intendono a carico della ditta suddetta.

Al Ricreatorio di Servola. Sabato ebbe luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola il concerto sostenuto dal violoncellista signor Oscar Hoffer con la cooperazione del pianista signor Edoardo Guglielminetti. Nei diversi brani del programma gli esecutori ebbero modo di far apprezzare le loro non comuni qualità. Il pubblico seguì con religiosa attenzione lo svolgersi del programma e dopo ogni pezzo rimeritò di entusiastici applausi gli esecutori.

La Sezione drammatica della Croce Rossa Giovanile rappresentò domenica sera per i genitori dei ragazzi la bella commedia del Gallina «Così va il mondo, bimba mia». I bravi dilettanti, egregiamente istruiti dalla signora Gortan, furono rimeritati di nutriti applausi da parte del numerosissimo uditorio accorso al ricreatorio. In ispecial modo si distinsero la bambina Gea Gortan e le signorine Gilda e Gigliola Gortan, nonchè i signori Dolcetti, Alessio, Purich e Valle.

Questa sera, alle 20.15, la sezione drammatica della Società Ginnastica Triestina rappresenterà la brillante commedia del Gallina «Zente refada», per la quale c'è molta aspettativa.

I naufraghi del "Marina,, giunti a Napoli

Nuovi particolari sul drammatico sinistro

Abbiamo da Napoli, 19:

E' giunto ieri nel nostro porto il transatlantico «Dante Alighieri» con i quindici naufraghi, superstiti dell'equipaggio del piroscafo «Marina» della Libera Triestina. I naufraghi sono tutti di Trieste. A bordo del transatlantico si recò il comandante del porto, ten. colonnello comm. Marsiglia, presidente della commissione d'inchiesta, per procedere senz'altro al primo sommario interrogatorio dei naufraghi, ma, data l'ora tarda ben poco fu assodato e i superstiti, compreso il comandante della nave affondata, cap. Giovanni Barich, furono invitati a presentarsi successivamente alla Capitaneria per essere interrogati da tutta la commissione d'inchiesta.

Stamane, infatti, i naufraghi sono sbarcati dal transatlantico «Dante Alighieri» e si sono recati alla Capitaneria dove la commissione d'inchiesta stava già riunita ad attenderli. I primi ad essere interrogati furono il comandante Barich, il primo ufficiale Cucich e il capo macchinista. Tutti e tre furono concordi nel racconto sul sinistro. La loro versione corrisponde in massima parte al comunicato a suo tempo dato alla stampa dalla *Stefani*.

C'è però qualche particolare nuovo, sull'affondamento del piroscafo «Marina», da loro riferito. La nave aveva a bordo un carico di 6000 tonnellate di grano, per un valore di oltre 6 milioni. I naufraghi hanno concordemente assicurato che calarono in mare le scialuppe e abbandonarono il piroscafo soltanto quando la prua fu aperta da un'ondata e quando l'acqua aveva invasa completamente la stiva. Solo allora furono messi in mare i due ultimi canotti, nei quali presero posto i 35 uomini: 18 in uno e 17 in un altro. Il momento fu altamente drammatico. Mentre la nave veniva ingoiata dall'Atlantico, le due fragili imbarcazioni navigarono di conserva, facendo gli uomini sforzi sovrumani perchè le scialuppe fossero sempre a poca distana l'una dall'altra, ma il mare ebbe ragione sulla volontà degli uomini, e le vaste ondate, sulle quali le imbarcazioni scivolavano in balìa del vento, le distanziarono a perdita d'occhio. Ciò nonostante i due equipaggi continuarono a mantenersi in contatto chiamandosi angosciosamente, a vicenda. Verso le 21 e cioè dopo parecchie ore le due imbarcazioni si perdettero di vista. I naufraghi continuarono a vogare fino a quando furono salvati da una nave petrolifera dalla quale furono trasportati sul piroscafo «Zema», con cui giunsero a Lisbona e di là partirono per l'Italia sulla nave «Dante Alighieri». A Palermo sono sbarcati già due naufraghi, a Napoli altri 15 che subito saranno rimpatriati. La commissione d'inchiesta, dopo ciò, ha proceduto ad una istruttoria di altri naufraghi, di velieri, i cui equipaggi sono tutti salvi. Il più importante dei cinque velieri naufragati è il «Nuova Fortuna» di Salerno.

Un contadino s'improvvisa poliziotto

e scopre l'autore di un furto audace

L'altra notte ignoti, forzata la porta, penetrarono nell'abitazione di certo Matteo Gandusio, a S. Marco, presso Capodistria, e, visto che i padroni erano assenti, vi rimasero a banchettare tutta la notte. Poi — ci comunica il nostro corrispondente — si allontanarono asportando masserizie e generi alimentari. Scoperto il furto, il figlio del Gandusio, improvvisatosi poliziotto, si diede a seguire le impronte lasciate dai ladri sulla strada fangosa, e arrivò così in una casetta a Barè entro la quale trovò un individuo ubriaco che russava, con vicino le masserizie che erano state rubate ai Gandusio. Lo sconosciuto, svegliato, disse di averle avute da un altro che abitava a Isola. Il Gandusio lo invitò ad accompagnarlo dalla persona da lui indicata, ma per strada il ladro fece un fulmineo dietro front e se la diede a gambe lasciando con un palmo di naso il poliziotto improvvisato.

Il ladro fu però riconosciuto per certo Libero Delise di Giuseppe, di 20 anni, da Isola, uscito appena da 15 giorni dal carcere di Capodistria ove aveva scontato una pena di 17 mesi per furto. Ieri notte stessa venne arrestato dai RR. CC. di Isola mentre stava tentando un altro furto.

La beneficenza pubblica nello scorso dicembre. Durante il dicembre u. s. la Congregazione di Carità prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 1950 persone. Vennero beneficate 1048 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 54.810.70; 707 con vitto; 75 con sussidio e vitto; 26 con alloggio gratuito; 87 con indumenti, effetti lettereecci, ecc.; 7 con occhiali, oggetti ortopedici, ecc. Sono state distribuite complessivamente 33.691 razioni vitto fra colazioni, pranzi e cene, più pane. Inoltre vennero sussidiate da fondazioni e verso rifusione 86 persone.

Al Nido S. Giusto, il 31 dicembre si trovavano 21 bambini: nel mese di dicembre vi si ebbero 492 presenze.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.

Nazionale. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.

Fenice. Dalle 15.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Dall'Italia all'Equador».

Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Agonia sui ghiacciai».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Quando l'amore non muore» con G. O'Brien.

Cine Edison. Dalle 16: «La corsa al piacere» con Leatrice Joy.

Novo Cine. Dalle 16: «La donna che amò troppo tardi».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Voglio tradire mio marito» con L. Pini, A. Collo.

Cine Royal. (corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Il barcaiuolo d'Amalfi» con L. Pavanelli e C. Tryan.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15: «Quo Vadis?» con i migliori artisti.

Cine Centrale (via Carducci 32). dalle ore 15: «I Borgia», ricostruzione storica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Treno di Piacere» con Elena Sangro e Alberto Collo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, II concerto del violinista Florizel von Reuter, col pianista Costantinides. Alle 19, in via Foscolo 13, seconda cinematografia.

Domani alle 20.15, nella sala Tartini, conferenza su «Le società cooperative nel progetto di riforma del codice di Commercio», docente l'avv. rag. Guido Padoa.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per allievi e allieve, col solito orario.

Si raccomanda ai soci di ritirare a tempo le tessere dell'anno corrente, senza le quali non si potrà partecipare ai prossimi trattenimenti.

Società Operaia. Il gruppo mandolinistico è convocato oggi alle ore 20 precise per le solite prove. Si prega di non mancare.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 13, sono convocati tutti gli studenti appartenenti all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

Alla stessa ora sono convocati i calciati.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani alle 16, adunata del I nucleo lupetti, nella sede del terzo nucleo. Alle 18 si raduna la seconda pattuglia del terzo nucleo.

Associazione Goliardica Triestina. Il solito trattenimento di danza avrà oggi inizio alle 17 e non alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico. Si accede solo verso presentazione dell'invito permanente.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 seduta del consiglio direttivo. Alle 21 tutti i marciatori in sede.

Domenica prossima gita con sci e ramazze a Zoll. Andata e ritorno da Vipacco in autocorriera. Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sportivo Balilla. Domani alle 16, si iniziano le lezioni di ginnastica. Tutti i Balilla sono invitati ad inscriversi nella scuola di via Paolo Veronese.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera festino sociale in via Chiozza 7, con scelto programma vocale-istrumentale. Il simpatico Cecchelin darà saggio delle sue nuove creazioni.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta la terza gita sciatoria a Lasna di Tarnova. Partenza alle 6.30 da Campomarzio, ritorno alle 21.10 o 22.45 alla Centrale. Inscrizioni sino a sabato alle 20. Programma dettagliato in sede o sugli albi. Verranno inoltre organizzati altri gruppi per località più vicine. Informazioni in sede.

Circolo Sportivo «Ponziana». Questa sera alle ore 20.30, seduta del Consiglio direttivo.

Sport Club «Olympia». La sezione ciclismo si raduna oggi in sede per importanti comunicazioni. Domani il comitato festeggiamenti viene convocato alle 21.

Sezione Escursionisti «Edera». I partecipanti alla manifestazione alpina della Tocai, si trovino questa sera alle 20.30 in caffè Milano.

Ponzianini Erranti. Alle 20 i soci in sede per comunicazioni.

Gruppo Escursionista «Primavera Italica». Domenica, la sezione grotte indice una gita alla volta di Iesero, con visita della grotta omonima. Partenza da piazza S. Giacomo alle ore 7. Pranzo dal sacco indispensabile. Ritorno in città alle 21.

Gruppo Escursionista Studentesco. Nell'ultima seduta è stato deciso che l'inaugurazione del gagliardetto della sezione sciatori avrà luogo domenica 31 corr. presso Lasna. La gita verrà effettuata in autocorriera. Spesa lire 30 circa. Iscrizioni aperte fino a martedì alle 20.30. Domani alle 20 seduta sezione grotte.

Gruppo Escursionisti Primavera. La direzione invita i soci al festino per l'inaugurazione della nuova sede che avrà luogo sabato alle 20. Ci saranno molte sorprese. L'orchestra sarà diretta dal consocio Verdelak.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Questa sera alle 20.30, seduta in sede sociale.

Lega Studenti Commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 si terrà in sala Tina la solita lezione di danza.

Cercle des Etrangers. Stasera ballo al palazzo Dreher, dalle 21.30 all'1, con possibile protrazione fino alle 2. Si esigerà l'invito personale.

Danza Club. I soci sono convocati questa sera alle 22 alla seduta straordinaria. Gli assenti verranno ritenuti dimissionari.

Il nuovo orario della Capodistriana che andrà in vigore oggi è il seguente: Da Trieste, nei giorni feriali: 8 toccata Ospizio, 12.05, 14.45 toccata Ospizio, 18.30. Da Capodistria, nei giorni feriali: 6.20, 9.05, 13.20 toccata Ospizio, 18.30. Da Trieste nei giorni festivi: 8 toccata Ospizio, 12.05, 14.45 toccata Ospizio, 19.30. Da Capodistria, nei giorni festivi: 6.30, 9.05, 13.15 toccata Ospizio, 18 toccata Ospizio.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 19 per il 20 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 29; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 69; mozzi camera: 56; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 152; giov. cop. in II: 151; mozzi cop.: 20; fuochisti: 495; carbonai: 310; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 62; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 12; fuochisti sud: 93; carbonai sud: 109; fuochisti: 155; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 19: 1667; imbarcati e cancellati: 57; totale inscritti al 20: 1610.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Alfio» naz. da Burgas con 266 tonn. merci; «Molfetta» naz. da Venezia con 1 pass., vuoto; «Esperienza» naz. da Ancona, vuoto; «Gallipoli» naz. da Brindisi con 4 pass. e 96 tonn. merci; «Carinthia» naz. da Odessa con 4 pass. e 298 tonn. merci; «Orseolo» naz. da Calcutta» con 1447 tonn. merci; «Cepolie» ingl. da Constanza con 1782 tonn. olio min.; «Petka» jug. da Gravosa con 21 pass. e 95 tonn. merci; «Anna» naz. da Monfalcone, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Chertsey» ingl. per Costantinopoli; «Gallipoli» naz. per Venezia; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Barletta» naz. per Venezia; «Quieto» naz. per Zara.

BORSA DI TRIESTE

18-19 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusur. odierna
Rend. 3½%	70.80	70.80	Lussino	420	420
Cons. 5%	91.50	91.40	Martin.	211	208
Obbl. Ven.	67.40	67.25	Medit.	318	315
B. Tes. set	95.70	95.70	Merid.	650	644
B. Tes. nov	95.70	95.50	Oceania	159	159
Bankitalia	1725	1725	Premuda	650	650
Comit	1308	1306	Tram	181	181
B. C. T.	678	675	Tripcovich	389	388
Credito	901	900	Ampelea	414	414
B. N. Cred.	550	548	Cant. nav.	190	184
B. Roma	118	118	Cem. Dal.	667	669
Cred. Pop.	330	330	Isonzo	170	167
Zivno	276	278	Spalato	414	414
Generali	6800	6350	Kerka	324	320
Ass. It.	2030	2030	Siomat	286	286
Infortuni	4450	4300	S. T. El.-C.	101	101
Riun. A.	3200	3100	Gas Roma	1140	1135
Riun. B	3150	3050	Ilva	261	260
Adria	248	237	Iutificio	480	480
Cosulich	278	263	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	258	258	Pastificio	296	288
Gerol.	625	615	Pilatura	493	480
Libera T.	475	465	St. Tecnico	510	510
Istria-Tr.	280	280	Terni	485	483
Lloyd T.	1010	1010			

Mercato senza affari. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 112.— a 113.—; Francia da 93.— a 93.50; Londra da 120.32½ a 120.42½ Nuova York da 24.70 a 24.90; Spagna da 348.— a 353.—; Svizzera da 478.— a 480.—; Atene da 35.— a 34.50; Berlino da 588.— a 593.—; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 73.30 a 73.80; Ungheria da 0.0347 a 0.0352; Vienna da 347.— a 353.—; Zagabria da 43.80 a 44.05.

VALUTE: Scellini da 345.— a 352.—; dinari da 43.50 a 44.—; dollari da 24.65 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. u. da 120.25 a 120.40.

Cambio ufficiale dell'oro 18-1-1926: Lire 477.79.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera » »	Corso liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	880	880	1005	1002	892
Maggio 1926	—	—	940	940	950	955	945
Luglio 1926	—	—	906	906	916	914	911
Settembre 1926	885	885	883	886	890	890	886
Dicembre 1926	—	—	855	855	868	868	861

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 96.—, lettera 96.50; luglio 1926, denaro 95.—, lettera 95.50; settembre 1926, denaro 94.25, lettera 94.50; dicembre 1926, denaro 93.—, lettera 93.50. Mercato stabile.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.55; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 91.50; Obbligazioni Venezie 67.175.

CAMBI: Francia 93.27; Svizzera 478.58; Londra 120.21; Olanda 996.80; Spagna 351.25; Belgio 112.55; Berlino 590.50; Vienna 348.70; Praga 73.40; Romenia 11; Argentina oro 25.32; Argentina carta 10.26; New York 24.761; Canadà 24.73; Oro 477.77; Belgrado 43.85; Budapest 434; Russia 127.40.

Borsa di Milano. Mercato molto debole e in reazione su larghi generali realizzi. Si chiude ai minimi della giornata. Alcuni notevoli acquisti di portafoglio e di speculazione sono appena stati sufficienti a frenare e a ritardare il movimento di discesa, che investe tutti i gruppi di titoli, ad eccezione dei fondi di Stato. Nel mercato dei cambi, affari scarsi e oscillazioni senza interesse.

Rendita 70.65; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1308; Credito It. 900; Banco Roma 119; Credito Marittimo 547; Mediterranea 316; Meridionali 635; Rubattino 601; Libera Triestina 478; Cosulich 273; Snia 374; Terni 490; Miani e Silvestri 160; Breda 373; Montecatini 247; Metallurgica It. 149; Reggiane 5.45; Fiat 534; Isotta 5.45; Ilva 256; Elba 50; Linificio Naz. 630; Lanificio Rossi 6000; Lanificio Targetti 386; Cotonificio Cantoni 6900; Cotonificio Veneziano 545; Cotonificio Meridionale 126; Cotonificio Turati 260; Tessuti De Angeli 1475; La Soie de Chatillon 290; Rossari Varzi 1190; Tosi 462; Bernasconi 210; Pirelli 1002; Industrie Zuccheri 526; Raffineria Lig. Lomb. 544; Distillerie It. 124; Riseria It. 210; Eridania 490; Gulinelli 134; Edison 670; Adriatica di Elettricità 218.50; Elettrica Bresciana 232; Marconi 150; Vizzola 1593; Conti 444; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 283; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 685; Costruzioni Venete 219; Beni Stabili 685; Grandi Alberghi 225; Fondi Rustici 275; Cementi Spalato 412; Cascami Seta 1573; B. Naz. di Cred. 545.

CAMBI: Francia 93.30; Svizzera 478.50; Londra 120.35; New York 24.7775; Berlino 590.25; Vienna 348.75; Bucarest 11; Belgio 112.45; Spagna 351.25; Praga 73.40; Budapest 434.

Borsa di Roma. La scarsezza degli affari continua a portare nuove falcidie su tutta la quota, falcidie che assumono una certa importanza per le Cosulich, le Chatillon, le Unes, gli stabili, per il risanamento e per le Spalato; per contro resistenti le Rubattino e la Soda. Questa ultima molto ricercata, su voci di favorevole conclusione delle trattative con la Meridionale di elettricità circa il prezzo dell'energia elettrica. Cambi invariati.

Rendita 70.40; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1305; Credito It. 899; Banco Roma 119; Meridionali 643; Cosulich 269; Libera Triestina 475; Terni 479; Ilva 258; Montecatini 245; Gas 1135; Pilatura Riso 505; Cementi Spalato 402; Isonzo 160; Fondiaria Vita 1512; B. Naz. di Cred. 540.

Borsa di Torino. Le vendite di arbitraggio, specialmente milanesi, sono continuate oggi su larga scala, segnatamente su Chatillon e Fiat. Le vendite a premio sui titoli maggiormente speculativi e per quantitativi fortissimi, completano il disorientamento del mercato. Nell'ultimo momento del dopoborsa si notarono larghe compere milanesi di Chatillon.

Rendita 70.95; Consolidato 91.40; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1305; Credito It. 898; Meridionali 635; Mediterranee 311; Cosulich 274.50; Terni 480.

Borsa di Genova. Nuove falcidie su vendite di portafogli, che trovano stentate contropartite in un mercato sfiduciato. La linea presa è preoccupante e nulla abbiamo in vista che possa far sperare in un cambiamento.

Rendita 70.75; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1716; Commerciale It 1305; Credito It. 899; Banco Roma 118; Meridionali 636; Mediterranee 313; Libera Triestina 478; Cosulich 274; Ilva 256; Montecatini 246; Terni 480; Cementi Spalato 415; B. Naz. di Cred. 548.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 67.176; Trieste 67.25; Milano 67; Roma 67.30.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 20.90; Berlino 123.25; Vienna 72.90; Londra 25.16 1/8; Parigi 19.4875; New York 5.17 5/8; Bulgaria 3.55; Praga 15.3375; Belgrado 9.15 1/4.

Borsa di Parigi. Chiusura 19 gennaio: Londra 129.70; New York 26.74; Belgio 121.40; Spagna 378.50; Italia 107.90; Svizzera 516.25; Olanda 1074.50; Norvegia 544.50; Praga 79.30; Romenia 12; Germania 636.

Dopo Borsa: Londra 129.75; New York 26.69.

CORRISPONDENZA APERTA

Tota pulchra sunt tria. 3) Altro ramo di Casa Savoia è quello di Soissons, iniziato con Emanuele Filiberto Amedeo di Savoia Carignano, conte di Soissons, figlio primogenito di Tomaso Francesco di Savoia e di Maria di Bourbon Soissons, nato a Chambery il 20 agosto 1630 e morto il 31 aprile 1705. Suo fratello Eugenio Maurizio continuò nel proprio figlio Luigi Tomaso (nato il 15 agosto 1703) il ramo di Soissons-Savoia, il quale si estinse nel suo nipote Eugenio Giovanni Francesco, morto a 20 anni il 24 dicembre 1734. 4) Il ramo di Nemours si inizia invece con Giacomo di Savoia, uno dei grandi capitani del suo tempo, nato nel 1531, all'abbazia di Vaulnissant nello Champagne, da Filippo di Savoia duca di Genevoy e di Nemours e da Luigia di Savoia. Il ramo finì con Eugenio II di Savoia duca di Nemours, nato a Parigi nel 1626 e morto il 2 gennaio 1659; la di lui vedova morì a Parigi il 16 giugno 1707. 5) Madre di S. M. Umberto I è S. A. I. Maria Adelaide figlia dell'Arciduca Ranieri (nome, non cognome) di Absburgo, già vicerè a Milano. Il resto ad altro giorno.

L. C. Anche a Trieste esistono posti gratuiti ai Conservatori a favore di allievi poveri e meritevoli, ma per quest'anno le concessioni sono già state fatte. — *Gigi.* Spadaro è a Parigi. — *Levante.* Il corso per le levatrici alla R. Scuola di ostetricia è biennale. Le lezioni principiano ogni anno al primo novembre. L'iscrizione ha luogo fra il 20 settembre e il 20 ottobre. A suo tempo pubblicheremo le norme che intanto, se desiderate, vi possiamo riassumere qui. — *Interessato.* Non c'è differenza di trattamento per il proprietario di una casa nuova e per il proprietario di una parte di casa nuova.

Una madre fiumana. Rivolgete istanza all'Istituto «Principe di Piemonte» in Roma. — *Ricciarda.* Voi siete «nu bellio tipo» se pretendete che noi vi insegnamo come fare per decidere quell'«antipaticone che vi guarda sempre con una insistenza da levare gli schiaffi senza avvicinarvi mai»; ad avvicinarvi per... potervi sfogare «mandandolo al diavolo». Vi spieghiamo invece qualche cosa di elementare che voi non capite: Voi, se non cambiate aria, vi preparate a prendere una cotta soprafina, marca «croce e delizia».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.50 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.50 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 13.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

EMILIO RICHEBOURG — 73

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E Ralph Brandou, sempre calmo e sereno:

— In una intrapresa come la nostra, vanno bandite le divisioni ed i partiti. Separati da diversi ideali e discordi nella mèta da raggiungere, non tarderemmo ad esser facile preda dei nostri nemici. Non basta, ahimè! che uno solo fra noi la pensi come la penso io! Domani ci riuniremo di nuovo: intanto avete il tempo di riflettere e di prendere una decisione conforme ai voti di coloro che rappresentiamo. E se domani dieci membri almeno del Consiglio appoggieranno la mia proposta, essi potranno contare su di me. Del resto, credetelo fratelli, fra poche settimane scoppierà la rivoluzione e se noi non affermiamo subito i nostri diritti, il re se ne impossesserà a nome nostro ed allora addio libertà!

«Ma ecco che la campana dell'abbazia suona i vespri. A domani dunque, a Whitefriars».

Ciò detto, Brandou indossò il mantello e uscì precipitosamente. Poco dopo, mentre gli altri lo seguivano alla spicciolata lungo il passaggio segreto, e mentre egli medesimo percorreva la lunga galleria conducente alla chiesa, il dolce tintinnio di una musica sacra colpì il suo orecchio.

A quella voce amica, parve che per incanto gli risorgessero in fondo all'animo le immagini e i ricordi della sua gioventù e commosso, turbato dall'onda suggestiva di quelle lontane memorie, quasi involontariamente entrò nel tempio.

X.

Una pagina d'amore

In piedi, all'ombra di un pilastro, Ralph Brandou contemplava con un misto di invidia e di compassione la folla inginocchiata che riempiva la chiesa. Non come lui avevano esaminato i precetti, quei mille intervenuti all'adunanza promossa dal pulpito, nè dubitato dei sacri riti, nè tanto meno considerato l'intero organismo religioso come un ammasso di superstizioni e di cose grottesche! Li vedeva infatti alzar gli occhi al cielo, battersi il petto e pregare con ardente fervore. E quasi involontariamente, malgrado che la scienza e gli studi avessero dissipato nella sua mente le incertezze e le perplessità, li sorprendeva e rispettava quell'assemblea di fedeli, di poveri ignoranti, d'ingenui devoti.

— Perchè non ho da lottare contro dei soldati piuttosto che contro dei preti? — mormorò ad un tratto fra sè. — E' sotto la veste nera, ai piedi dell'altare, che si annida l'ambizione. E' dell'impulso sincero dei semplici cuori che essi fanno commercio... Eppure, in un'ora come questa, anch'essi, i furfanti, sono sinceri! Vedo delle lacrime negli occhi dell'abate e i monaci che lo circondano paiono ispirati. Oh, che commedianti perfetti!

Ed estraneo ormai alle impressioni provate testè, stava per allontanarsi allorchè una mano gli si appoggiò al braccio.

Riconoscendo Paolina, trattenne a stento un gesto di stupore. La fanciulla dal canto suo si portò un dito alle labbra e gli fece cenno di seguirla.

Quando entrambi si trovarono all'aperto, la saltatrice parve esitare; quindi, rompendo per la prima il silenzio, esclamò:

— L'altro giorno mi avete lasciata in collera, messere; mi sospettate ancora?

— Paolina — rispose il giovane con dolcezza — vi ho lasciata un po' bruscamente, è vero, ma ero sicuro che non avreste tardato a ritornare in voi e vi avevo affidato alle persone che vi prodigarono le loro cure.

— Sì, ma credevate... Orsù, dite, Ralph Brandou: continuate a dubitare di me?

Un raggio di luce uscente da una delle finestre dell'abbazia illuminò in quel punto il bello e pallido viso di lei improntato a un profondo dolore.

— No, no — ribattè Brandou vivamente — non vi ho mai sospettata, e quand'anche mi aveste tradito, avrei negato l'evidenza.

— Ah! è così che parlerei se fossi uomo! — bisbigliò ella con entusiasmo. — E adesso, ascoltatemi: il vostro nascondiglio è scoperto, non solo, ma alcuni ufficiali della Camera Stellata sorvegliano i dintorni della vostra dimora.

— Come lo sapete?

— Ohimè! E' per causa mia che l'hanno scoperta.

— Ma se voi stessa l'ignoravate?

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, offresi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62244 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorato via S. Lazzaro 23. 62201 A

BALIA giovane, sana, offresi per allattare neonato. Indirizzo al Piccolo. 21144 A

CAMERIERA capace, buone referenze, offresi per piccola distinta famiglia, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 62135 A

CUOCA tedesca per tutto, offresi subito per due o tre persone. Scrivere «62102 A», al Piccolo. 62102 A

RAGAZZA media età, capace cucinare, offresi come domestica presso piccola famiglia senza figli. Via Valdirivo N. 27, presso portiere. 22041 A

SIGNORA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratica tutti lavori di casa, cerca posto presso persona sola. Scrivere sub «62189 A», al Piccolo. 62189 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. DONNA stabile, media età, pratica cucinare, cercasi prontamente; chiedesi esclusivamente cura cucina e pochissimo aiuto cameriera. Via Zonta 2, II, destra. 62247 B

A. A. CAMERIERE, personale domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste e fuori, cerca Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 62201 B

A. RAGAZZA servizio per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi con attestati: via Galilei 7, piano III, porta 20. 21961 B

A. DOMESTICA o prestaservizi pratica, attestati. Molingrande 34, IV, destra. 62208 B

A. DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Aleardi 225, II. 21128 B

A. DOMESTICHE diversi posti disponibili, cuoche cameriere, altro personale, cercansi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62244 B

BAMBINAIA nurse italiana oppure tedesca, pratica, ottime referenze; cameriera fina servizio personale signora, Trieste, Milano; cuoche, cameriere, domestiche, cercansi. Agenzia Zeidler, via Machiavelli 7. 21977 B

CAMERIERA sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 62256 B

CAMERIERA semplice, con attestati cercasi, buona paga. XX Settembre 41, IV, destra. 62195 B

CUOCA abile, media età, per mensa, cercasi prontamente. 200 mensili, vitto, alloggio. Scrivere Mensa impiegati. Cave del Predil. Tarvisio 03558 B

CUOCA brava, cercasi. Presentarsi con certificati via Michelangelo 20, villa. 62183 B

DOMESTICA capace, cercasi. Villa Cucini. Barcola 26. 62002 B

DOMESTICA stabile capace tutti lavori di casa, cercasi. Via S. Giorgio N. 5, IV. 21846 B

DOMESTICA giovane, capace tutti i lavori, cerca piccola famiglia. Via Porta prolungata, Villa Tureck. 62058 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 14, II. Tevini. 22057 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, III, porta 9; dalle 8 in poi. 22036 B

DOMESTICA capace cercano coniugi; buona paga. Procureria 6, primo, porta 10. 7143 B

DOMESTICA tutti lavori, capace cucinare, cercasi per tre persone. Machiavelli 14, III. 62232 B

DOMESTICA con attestati, cercasi da piccola famiglia, per pronta entrata. Via Vasari 16, III. 22053 B

DOMESTICA giovane ed onesta, cercasi prontamente. Via Galatti 16, II, sinistra. 22047 B

DOMESTICA brava, attestati. 120 mensili, cercasi per piccola famiglia. Via Ginnastica 55, Asaro. 62232 B

DOMESTICA con buone referenze, sappia cucinare, cercasi prontamente; presentarsi solamente dalle 8-10 e 14-16. Indirizzo al Piccolo. 22018 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Via Rossini 4, III, destra. 62116 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 3, Rocco. 62144 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 1, I. 62162 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21943 B

DOMESTICA per due persone, sappia bene cucinare, parli tedesco e italiano, cercasi. Presentarsi dopo le 11. Indirizzo al Piccolo. 21970 B

DOMESTICA brava, buona paga, cercasi. San Lazzaro 3, III, porta 5. 62191 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, cercasi. Via Pellico 1, III. Zitrin. 62165 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, cercasi; soltanto buoni attestati. Via Lazzaretto N. 37, I, destra. 22017 B

DOMESTICA capace cucinare nonchè tutti altri lavori casa, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 21968 B

DONNA pulita, cercasi per due ore la mattina; lire 70. Indirizzo al Piccolo. 21997 B

PRESTASERVIZI per giornata, cercasi. Via G. Boccaccio 29, mezzanino, sinistra. 61983 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, cercasi prontamente. Baruch, negozio via Genova 19. 22050 B

PRESTASERVIZI pulitissima, cerca signora sola in cambio camerino e danaro. Indirizzo al Piccolo. 62100 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, con attestati, cercasi. Via Chiozza 49, II. 21957 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, sappia cucinare, cercasi. Via Scipio Slataper 10, porta 8. Sauri. 21932 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi; cento mensili. Via Canova 9, porta 3. 21061 B

PRESTASERVIZI per la mattina, dalle ore 7 alle 14, cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi negozio manifatture via S. Nicolò 32. 62207 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi. Pietà 6, porta 11. 62199 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Piazza Garibaldi 4, porta 8. 22013 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Cologna, Strada Nuova 40 (prolungazione via Fabio Severo). 21999 B

RAGAZZA seconda per lavori domestici e bambino un anno ottimo trattamento, buoni attestati, cercasi; presentarsi Guido Zanetti 3, I piano (angolo piazza S. Francesco). 62053 B

RAGAZZA forte, per allevamento maiali, buonissima paga trattamento, vitto, cercasi; presentarsi San Giovanni, via delle Cave N. 1032 (vis-à-vis Campo Sportivo Edera). 21862 B

RAGAZZA sappia cucinare bene, ottime referenze, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio N. 50, I. Gallo. 62131 B

RAGAZZA robusta, volonterosa, servizi domestici, cercasi. Ginnastica 13, II, sinistra. 62145 B

RAGAZZA media età, offresi a piccola famiglia, preferibilmente a Gorizia. Scrivere sub «21925 A», al Piccolo. 21925 A

RAGAZZA forte, per cucina, cercasi. Viale Regina Elena 1, trattoria. 62110 B

RAGAZZA educata, ottima moralità, discretamente istruita, abile faccende domestiche, cercasi; preferibilmente orfana; alloggio, vitto, 120 mensili. Scrivere dettagliatamente sub «21957 B», al Piccolo. 21957 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Piazza Ospedale N. 4, porta 11. 62188 B

RAGAZZA prestaservizi robusta, pratica, tutti lavori casa, buon trattamento e buona paga, cercasi. Via Pellico 1, III, Zitrin. 62185 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 03541 B

RAGAZZETTA per bambino, cercasi alcune ore al giorno. Via Boccaccio 17, III, porta 10. 21959 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi prontamente. Istituto 32, V, sinistra. Disanto. 62206 B

SOTTOCUOCA e terzo cameriere, cercansi. Ristorante alla Ferrovia, Via Ghega 17. 62245 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CHAUFFEUR meccanico, ventenne, con attestato lunga pratica, offresi anche per poco tempo, miti pretese. Scrivere al Piccolo sub «21965 C». 21965 C

CHAUFFEUR 25enne, offresi per piazza o privato; parla 5 lingue. Scrivere «21962 C», al Piccolo. 21962 C

CONIUGI friulani senza figli, offronsi quali portinai. Via Piccardi N. 15, pianoterra, sinistra. 62113 C

CONIUGI giovani, offronsi quali portinai. Rivolgersi via Ireneo della Croce N. 3, I, porta 7. 21966 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «21315 C», al Piccolo. 21315 C

CONTABILITA', tenuta dei libri di commercio voluti dalla Legge; sistema facile, pratico. Impianti, revisioni, bilanci. Riordinamenti contabilità arretrate, confuse, complicate. Telefono 1944. 62259 C

DISTINTA colta, bella presenza, eccellente lettrice italiano, francese, brava lavori, offresi dama compagnia, segretaria, anche alcune ore al giorno. Offerte sub «62263 C», al Piccolo. 62265 C

DROGHIERE chimico, ventenne, perfetto italiano e tedesco, offresi prontamente. Ronchi, Via Roma 59. 61833 C

GIOVANE disposta compagnia persona sola, offresi. Scrivere sub «62184 C», al Piccolo. 62184 C

GIOVANE ventenne, esente militare, cerca posto quale fattorino. Giuseppe Benulic, Campo S. Giacomo 17, III. 62156 C

IMPIEGATO parastatale, con ottime referenze, assumerebbe amministrazione di case. Indirizzo al Piccolo. 21608 C

INFERMIERA diplomata, praticissima iniezioni, offresi. Condizioni miti. Via Mazzini 51, quarto, destra. 2104 C

LAVORANTE barbiere cerca posto stabile, anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 21950 C

MECCANICO lunga pratica, macchinista, con buoni attestati, offresi per qualsiasi occupazione. Scrivere sub «22010 C», al Piccolo. 22010 C

PERSONA distinta, parla tedesco, slavo, perfetta cuoca, sarta, cerca posto per Egitto o Turchia. Offerte sub «21089 C», al Piccolo. 21889 C

PERSONA onestissima, buone referenze, disponibili alcune ore pomeriggio, offresi a ditta, oppure società quale riscuotitrice od altre mansioni fiducia; miti pretese. Offerte sub «21965 C», al Piccolo. 21965 C

RAGAZZA offresi prontamente, stabile oppure a giornata, con vitto. Indirizzo al Piccolo. 21982 C

SIGNORINA tedesca, perfetta cura bambini, lunghi attestati, cerca posto. Josefine, via Rismondo numero 12. 21897 C

SIGNORINA tedesca di distinta famiglia, offresi quale governante per bambini, salario questione secondaria; rifletterei preferibilmente su un buon trattamento. Offerte sub «62130 C», al Piccolo. 62130 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, francese, pratica ufficio, giovane offresi. Scrivere sub «22031 C», al Piccolo. 22031 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente indipendente, solamente tedesco, offresi. Scrivere sub «21314 C», al Piccolo. 21314 C

TAGLIATORE di Torino, premiato in diverse Accademie, lunga pratica, occuperebbesi presso primaria Sartoria a Trieste. Scrivere sub «62140 C», al Piccolo. 62140 C

TRENTADUENNE con moglie, senza figli, onesto, cerca posto come portinaio, guardiano fabbrica, ecc. Scrivere sub «21969 C», al Piccolo. 21969 C

22ENNE contabile, perfetto saldaccontista, dattilografo, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi presso seria Ditta o Istituto bancario, pur di migliorare posizione attuale. Ottimi attestati. Offerte sub «21936 C», Piccolo. 21936 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DONNA offresi per rammendare, cucire a macchina, a jour, ecc., prezzi miti. Scrivere sub «62119 CC», al Piccolo. 62119 CC

MENDARESSA assumerebbe lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industria). 22022 CC

MODISTA eseguisce modelli, riformazioni e cappelli maschera, in giornata. Ferriera 7, porta 19. 51991 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 30, con perle 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22019 CC

SARTA confeziona in giornata bellissimi elegantissimi pierette, domino stoffa, collo, bottoni lire 50; altri costumi dietro qualsiasi figurino lire 50. Zovenzoni 5, primo.

SARTA donna, capacissima, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglie. Via Pallini 11, porta 19. 0422 CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezioni per signora, prezzi miti. Laboratorio Amilcari, via S. Francesco 2, II piano. 22048 CC

SARTA confeziona vestiti da sera, mantelli, tailleurs. Piazza Ponterosso 5, I. 10521 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, specialità qualsiasi lavoro buon gusto, offresi a giornata. Via Chiozza 3; rivolgersi portinaia. 62151 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito comprese fodere, lire 150. Valdirivo 23, secondo. 62251 CC

STIRATRICE capacissima offresi a giornata. Offerte sub «62241 CC», al Piccolo. 62241 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche a domicilio, offresi. Scrivere o rivolgersi via Piccolomini 2, Fabris. 62104 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. GARZONA da uomo, cercasi prontamente. Sartoria, Chiozza 14, primo. 22024 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria «Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

AMMOBILIATA bene, ariosa, via Gatteri, affittasi a signore serio, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 21944 D

ASSOLTO Istituto industriale, edile, capace, con pratica, cercasi. Offerte «21993 D» Piccolo. 21993 D

COMMESSA pratica servizio banco lotto, cercasi. Offerte «62103 D» Piccolo. 62103 D

COPERTAIA cercasi subito. Via Massimo D'Azeglio 3, porta 24. 21955 D

CORRISPONDENTE buono, italiano, avente conoscenza lingua tedesca, cerca importante ditta per assunzione immediata. Richiedesi diploma ragioniere o titolo equivalente. Scrivere al Piccolo «62133 D». 62133 D

CORRISPONDENTE perfetta inglese, italiano, eventualità francese, cercasi per pronta entrata. Offerte «21940 D» al Piccolo. 21940 D

DIPLOMATA sartoria cerca garzona, signorine paganti, col proprio lavoro; insegna taglio. Via Gatteri 23, secondo. 21931 D

GARZONA pratica calzoni cerca sartoria. Zamarian, via Giulia 50. 22042 D

GARZONA brava cercasi per primario laboratorio confezioni per signora. Rivolgersi Amilcari, via S. Francesco 8, II piano. 22049 D

GARZONA cercasi. Sartoria Lazzari, Corso Garibaldi 21, primo. 62103 D

GARZONA per lavoratorio cappelli cercasi. Via Ugo Foscolo 30, interno. 22029 D

GIARDINIERE ortolano celibe o ammogliato, senza figli, pensionato, occupato alla mattina cercasi per il pomeriggio, riceve bel quartierino e paga. Indirizzo al Piccolo. 21953 D

GIOVANE o ragazzo pratico per macelleria cercasi. Via Madonna mare 6. 62261 D

MAESTRO ginnastica provetto, pratico organizzatore squadre operaie, maschili e femminili, cercasi. Inutile presentarsi senza serie referenze. Offerte al Piccolo sub «4722 D». 4722 D

MECCANICO di precisione, con lunga pratica, cercasi. Esigonsi referenze. Offerte al Piccolo sub «21929 D». 21929 D

MEZZO lavorante fabbro meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62152 D

MEZZO lavorante cerca falegname. Via Torquato Tasso. 62215 D

MODELLA cercasi. Studio, via Roma 22, IV, dalle 16-20. 21959 D

OPERAIA robusta capace cucire a macchina, cerca Magazzino Coperioni, via Trento N. 16. 21978 D

PIANISTA cercasi. Cine Volta. - Presentarsi ore 15. 62162 D

PROFESSORE giovane o professoressa d'italiano, preferibilmente vecchie province, cercasi. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

RAGAZZA che sappia ricamare a macchina cercasi. Venti Settembre 24, V, porta 19. 22003 D

RAGAZZETTO cerco. Bar Mignon, via Cavana N. 5. 21964 D

RAGAZZINO del Friuli, per trattoria, cantiniere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22025 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Ginnastica 53. 62254 D

RAGAZZO principiante installatore d'acqua e gas, cercasi. Via Ghiaccera 3. 62219 D

RAGAZZO volonteroso per negozio cercasi. Rivolgersi Roma 18, Kubler. 63122 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. S. Giusto 5. 62154 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Viale Venti Settembre 9. 62058 D

RAGAZZO quindicenne, negozio commestibili, cercasi. Udine 34. 62166 D

RAGAZZO pittore cercasi. Via Chiozza 67, Chermetz. 62170 D

RAGAZZO sedicenne, fattorino, cercasi. Presentarsi Bloch e Cratz, via Pauliana 1. 62200 D

SARTA donna cerca prontamente lavorante. Non presentarsi se non capacissima. Indirizzo Piccolo. 7147 D

SARTA brava, buon gusto, per pomeriggio cercasi. Offerte «21926 D» Piccolo. 21926 D

SIGNORINA con coltura commerciale, perfetta corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografa, lavoratrice indipendente, cerca ditta commerciale Gorizia. Offerte dettagliate con referenze e pretese al Piccolo «62145 D». 62145 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINE ricamatrici a-jour, ricamo mano, cercansi. Via Gatteri 46, V, Micopulo, dalle ore 8.30 alle 10.30. 62259 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, lavoratrice indipendente, pratica lavori ufficio cercasi. Verrà preferita concorrente conoscenza lingua tedesca. Offerte indicando pretese al Piccolo «62128 D». 62128 D

SORVEGLIANTE lavori, persona di fiducia, cercasi per piccolo paese in Istria. Preferito pensionato. Offerte sub «62226 D» al Piccolo. 62226D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica corrispondenza, contabilità, cerca importante industria, pronta entrata. Offerte, referenze, pretese al Piccolo sub «21994 D». 21994 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, pratica lavori ausiliari, contabilità, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte indicando dettagliatamente referenze, pretese, «21986 D» Piccolo. 21986 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, riscaldata, vicinanze Piazza Borsa, cerca signore solo. Offerte «62158 E» al Piccolo. 62158 E

CAMERA con focolaio, semplice ammobiliata o senza mobili, cercasi. Scrivere «62004 E» Piccolo. 62004 E

CAMERA vuota, ammobiliata, comodo cucina, centro, cerca signora distinta subito. Offerte al Piccolo «62115 E». 62115 E

CAMERA e camerino vuoti, cercansi presso famiglia distinta. Offerte con prezzo «62101 E» al Piccolo 62101 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi per sposi. Offerte sub «62174 E» al Piccolo. 62174 E

CAMERETTA o camerino vuoto cerca onesto stabile. Offerte sub «62262 E» Piccolo. 62262 E

STANZA matrimoniale, fuori centro, preferibilmente in villetta cerca ufficiale superiore. Offerte al Piccolo sub «62050 E». 62050 E

STANZA matrimoniale, comodità cucina, casa signorile, cercano coniugi distinti, propria biancheria, utensili cucina. Offerte «21948 E» Piccolo. 21948 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano fratello, sorella, marittimo, presso coniugi soli. Offerte «21941 E» al Piccolo. 21941 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi. Offerte «21987 E» al Piccolo. 21987 E

STANZA ammobiliata modesta, poco comodo cucina, cercano coniugi con bambino cinquenne assenti tutto giorno. Scrivere «21752 E» Piccolo. 21752 E

STANZA bene ammobiliata, centro, cerca signorina impiegata. Offerte sub «03645 E», al Piccolo. 03645 E

STANZETTA ammobiliata, cercano marito moglie, soli, onestissimi, assenti tutto giorno. Offerte «21955 E» Piccolo. 21955 E

STANZETTA o stanza ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Offerte al Piccolo sub «62190 E». 62190 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A CAMERE matrimoniali, vuote, comodo cucina, altre ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 62230 F

A. CAMERE libere, diverse matrimoniali, comodità cucina, altre vuote ufficio, offre Sandri Trenta Ottobre 17. 62231 F

A STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Bernini 6, porta 12 (angolo via Bosco). 22019 F

A. TRE camere ammobiliate, cucina, camera vuota, cucina; due camere vuote ambulanza, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 62231 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, vitto, serio signore. Udine 12, terzo, 29 62217 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22023 F

AMMOBILIATA affittasi 1-2 signori stabili. Via Molino grande 34, pianoterra destra. 62121 F

AMMOBILIATA pulitissima paraggi S. Giusto, cercasi. Offerte «21939 F» Piccolo. 21939 F

AMMOBILIATA due letti, soleggiata, ariosa, affittasi distinti signori. Kandler 1, porta 16. 21983 F

AMMOBILIATA affittasi; escluso coniugi. Visitare 12-15, S. Vito 9, porta 18. 7145 F

AMMOBILIATA 1 o 2 letti, dirimpetto Stazione centrale, affittasi, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 21947 F

AMMOBILIATA bella, centro, vitto buono, affittasi 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 22009 F

AMMOBILIATA due finestre, luce, affittasi prontamente a signore stabile. Foscolo 37, porta 3. 22103 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, diverse per sposi, lussuose, modeste, affittansi. Machiavelli 24, pianoterra. 62244 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, distintissimo stabile. Ginnastica 35, III, destra. 62265 F

CAMERA ammobiliata, ariosa e chiara, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62162 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rena 3, terzo. 21934 F

CAMERA due letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7146 F

CAMERINO ammobiliato, luce, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 62129 F

LETTO affittasi a donna onesta. Timeus 3, IV, porta 13. 62175 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, luce, presso persona sola, vicino Posta centrale, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 22027 F

MATRIMONIALE ammobiliata, senza biancheria soleggiata, pulitissima, luce elettrica, eventuale comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 62190 F

MATRIMONIALE per due amici, eventualmente vitto, affittasi Via Palladio 2, 7. Visitare dalle 10-15. 62165 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, salotto, presso distinta persona, uso cucina, bella vista mare, affittasi, mensile 400, anche 730. Indirizzo Piccolo. 22023 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, lire 4.50; frutta, dolce, formaggio. Ambiente signorile. 62023 F

STANZA ammobiliata, persona sola, affittasi. Arcata 16, scala I, II piano, porta 10. 22043 F

STANZA grande, vuota, con luce elettrica, affittasi, donne escluse. Corso Garibaldi 17, II, destra. 62227 F

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, luce, affittasi persone distinte. Via Kandler 11, porta 8. 62168 F

STANZA per uso ufficio cedesi. Rivolgersi via Torre bianca 10, primo, Giugovaz. 62257 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio, ingresso libero, II piano affittasi Piazza Bores. Indirizzo Piccolo. 62160 F

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi a distinto signore, preferibilmente marittimo. Via del Bosco 1, III. 03649 F

STANZA, salotto, affittansi marito e moglie. S. Lazzaro 8, porta 11. 62206 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a serio signore. Via Chiozza 55, II, sinistra. 62193 F

STANZA ammobiliata d'affittare soltanto a signore. Indirizzo Piccolo. 21979 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina anziana. Canova 22, porta 14. 22005 F

STANZA con comodo cucina, luce, affittasi, a una o due persone. Dopo le 8, via Madonnina 4, I, porta 10. 22005 F

STANZA due amici affittasi. Torre bianca 31, porta 11. 22045 F

STANZE due, vuote, dispensa, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 21956 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, offresi. Via Stuparich 16, porta 3. 21965 F

STANZETTA interna affittasi a signore solo. Via Fonderia 4, terzo. 21976 F

STANZETTA con luce e vitto affittasi. Escluse donne. Solitario 9, porta 5. 62192 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. A. A. A. A. DOPOSCUOLA Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 03644 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese pratica. Ginnastica 45. 62167 G

ACCADEMIA Tisminuszky, via S. Francesco 4, primo. Lezioni riunite, privato tutti giorni. Informazioni 11 in poi. 22040 G

AUTORIZZATA scuola di pittura, via Roma, 22, orario. Corsi figura: ritratto, nudo, paesaggio. Speciali per signorine. Lezioni prospettiva, geometria prospettiva. Informazioni giornalmente dalle 15-20. 21934 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 21927 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte istruisce anche principianti, teoria, solfeggio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 21793 G

GRECO, latino e tutte materie medie inferiori impartiscono lezioni, non più di 4 scolari, maestra diplomata e signorina assolta Liceo classico, dalle 15-18. Presentarsi dalle 15-18. Rapicio 6, porta 10. 21974 G

LATINO, altre materie, dà lezioni signorina, assolto liceo classico. Offerte «61993 G» Piccolo. 61993 G

LEZIONI violino, verso stanzino (per pochissime lezioni), scambierebbe maestra. Indirizzo al Piccolo. 7149 G

PIANOFORTE, francese, tedesco insegna signorina diplomata. Via Borsa 3, quinto piano. 10346 G

PROFESSORESSA governativa dà lezioni computisteria-ragioneria. Scaravelli, via Genova 11. 62170 G

PROFESSORESSA governativa dà lezioni italiano, latino, tedesco, francese. Benvenuti, via Monfort 10. 62171 G

RIPETITORE latino, greco, paziente, esperto offresi anche per lezioni riunite; prezzo modico. Via Trento 1, quarto, Carrara. Informazioni dalle 13 alle 15. 61962 G

SIGNORINA prossima agli esami impartisce lezioni pianoforte. Sanità 14, porta 19. 62135 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA di pelle scura contenente documenti, smarrita ieri Molo Bersaglieri. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandola all'Hotel Savoia, portiere. 22032 H

CANE lupino, smarrito; generosa mancia portandolo via Antonio Caccia 5, III. 03543 H

OROLOGIO d'oro da braccio, senza lastra, fu smarrito; generosa mancia a chi lo porterà alla ditta Donaggio, Riva Tre Novembre 5. 03546 H

OMBRELLA seta senza manico smarrita pressi via Giulia venerdì scorso. Onesto rinvenitore porti, verso mancia, via Kandler 3, secondo, porta 9. 22012 H

ORECCHINO terrazzo smarrito molo Pescheria, Mazzini. Mancia portandolo Toro 5, magazzino. 62243 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 4 camere, uno due camere vuote, comfort, cedonsi. Diverse ammobiliate in affitto dispone Sandri, Trentaottobre 17. 62231 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze; altro 2 stanze, 8 centro; diversi piccoli; 150 scambi, disponibili. Piazza Goldoni 3, primo. 62230 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, scambi tutte posizioni; magazzini, ville affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62244 I

APPARTAMENTI centralissimi cedonsi: ammobiliato 3 stanze, bagno, terrazza; camera, cucina, adatto sposi; 2 camere, cucina, vuoto. Starè, Caffè Edison. 21975 I

APPARTAMENTO signorile sei vani, terrazza, comfort modernissimo, affitto minimo, quasi centro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 21849 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, cucina, primo piano, interno ma arioso, comfort, adatto professionisti, uffici, affitto minimo, lunga locazione, cedesi con o senza mobili. Visibile 10-13, 14-15 giorni 20 e 21. Indirizzo Piccolo. 62246 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, bagno, cucina, comfort, splendida vista, tutto sul davanti, con mobilio o senza, cedesi. Settefontane 43, portinaio. 62236 I

APPARTAMENTO villa, paraggi Rossetti, 6 locali, affittasi prontamente due anni anticipati. Indirizzo Piccolo. 62164 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, splendida terrazza, soleggiato, tutto comfort, scambiasi con più piccolo. Offerte Piccolo sub «62200 I». 62200 I

APPARTAMENTO ammobiliato signorile bellissimo, XX Settembre, 4 stanze, camerino bagno, cedesi. Affitto 5.500 prezzo lire 20.000. Offerte al Piccolo sub «21995 I» Piccolo. 21995 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, luce, acqua, gas, completamente ammobiliato, paraggi Giulia, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21983 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedo causa partenza. Rivolgersi piazza Garibaldi 6, portinaio. 22034 I

CAMERA e cucina, bella, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 22045 I

MAGAZZINO vasto, con grandiosi uffici lussuosi pressi Piazza Venezia, affittasi a primarie ditte, Società commerciali ecc., rimborsando metà spese reali. Dirigere serie offerte sub «62090 I» Piccolo. 62090 I

MAGAZZINO buone condizioni, posizione, passaggio, cedesi. Rivolgersi via del Bosco N. 29. 03648 I

MAGAZZINO d'angolo a S. Giacomo affittasi. Rivolgersi via del Pozzo 14, magazzino. 62149 I

MULINO cilindri, automatico, modernissimo, forza idraulica 40-50 HP, produzione cento quintali 24 ore, prossimo ferrovia Portogruaro, affittasi buone condizioni. Rivolgersi rag. Pacenza, S. Luca 4037, Venezia. 5046 I

QUARTIERE quattro stanze, anticamera, cucina, comfort scambiasi con altro 2 camere, camerino, cucina. Offerte Piccolo sub «62213 I». 62213 I

QUARTIERE signorile, vuoto, tre stanze, camerino, tutto comfort, Rossetti, cedesi prontamente. Offerte al Piccolo «62059 I». 62059 I

QUARTIERE ammobiliato, in casa nuova, terzo piano, tre stanze, due camerini, cucina, corridoio, closet, luce elettrica e gas, telefono, tutto rimesso a nuovo, paraggi via Galileo Galilei, offro per lire 13.000, subito libero, contratto valevole per ancora 20 mesi, affitto annuo lire 4300 tutto compreso. Offerte «62133 I» Piccolo. 62133 I

QUARTIERE signorile centrico, otto stanze, accessori (mobilio) cederebbesi. Offerte al Piccolo sub «21371 I». 21371 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina scambiasi con altro eguale oppure camera, camerino e cucina paraggi Posta centrale. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 21958 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, gas, luce, città, scambiasi con due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 21952 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 10 in poi; escluso mediatori 21949 I

QUARTIERE due stanze, semiammobiliato, comfort, pressi giardino, cedesi. Scrivere «22014 I» Piccolo. 22014 I

QUARTIERE bellissimo 4 stanze, camerino bagno, scambiasi con più piccolo, villa o terrazza. Offerte «21996 I» Piccolo. 21996 I

QUARTIERINO ammobiliato, comfort, cedesi. Dalle 10 alle 15. Indirizzo Piccolo. 62124 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, giardino, a Barcola, cercasi, eventualmente scambiasi con uguale città, paraggi Istituto. Offerte subito al Piccolo «62150 L». 62150 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuoto, ammobiliato, centro oppure in villa cercano sposi. Offerte sub «62253 L» Piccolo. 62253 L

CAMERE due ossia quartierino con cucina, vuoto o ammobiliato, cerco. Rivolgersi Caffè Friuli dalle 8 alle 10. 21998 L

QUARTIERE due, tre stanze cercasi. Offerte al Piccolo sub «62034 L». 62034 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina cerca persona civile: regala due-tre mila; tratta amministratori, inquilini. Offerte «62126 L» al Piccolo. 62126 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. SERVIZIO piatti 12 persone, porcellana finissima, vendesi. Maurizio 11, primo. 22063 M

A. STRAOCCASIONE: Costumi bambole «Lenci» e olandesi vendonsi. Galatti 16, II. 22047 M

ABITI da signora per sera, neri, rosa, vende distinta famiglia. Cesare Battisti 14, terzo, sinistra. 62157 M

ABITI uno modernissimi ballo, come nuovi, vendo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 62106 M

APPARATO telefonico elegante da tavolo vendesi. Indirizzo Piccolo. 21991 M

BILANCIA portata 10 chilogramma, con pesi, vendesi. Maiolica 17, terzo. 21945 M

BOLLITORE quadro a piastre, riscaldamento, vendesi. Ginnastica 29, secondo, sinistra. 22004 M

CANE caccia vendo. Media 6, fabbro. 62125 M

CAPPOTTO, giacca, gilè nero, buono stato vende Carlo Battisti 23. 21994 M

CAPPOTTO donna vendesi. Molino a vento 5, terzo, sinistra. 21946 M

CARROZZELLA bambini, legno, vendesi. Belpoggio 4, porta 12. 62154 M

COLTRINAGGI bianchi bellissimi, forno rotondo, gabbia ottone, vendonsi. Giulia 32, secondo, sinistra, scala destra. 21930 M

COSTUME di pallone per bambina di 10-12 anni vendesi. Via Istituto 32, primo. 62197 M

COSTUMI maschera due, vendonsi occasione. Via Stuparich 9, primo, interno. 21985 M

CUSCINI bellissimi da salotto vendo. Pauliana 333, porta 4. 22136 M

FRACK quasi nuovo vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 21921 M

GIORNALE maestro contabilità americana di 10 fogli con tredici conti legati tela, nonchè diversi scadenzari alfabetici, vendonsi occasione. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 21503 M

KIMONO seta originale, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62112 M

LAMPADA gas, pattini ghiaccio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62098 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendesi pagamento rateale o scambiasi. Cervellini, Giusto Muratti 4. 10348 M

MACCHINA scrivere Underwood ultimo modello, seminuova, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 62242 M

MACCHINA cucire Singer originale garantita, vendesi. Arcata 10, calzoleria. 22035 M

MACCHINA a vapore vendesi occasionissima. Via Romagna 16, primo. 62249 M

MACCHINA da scrivere Adler e Cyclostyle Gatetner, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 21932 M

MANDOLINO ottimo stato lire 25 vendesi. Petrarca 7, porta 1. 21960 M

MANTELLO grevissimo, quasi nuovo, persona alta forte, vestiti società, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22053 M

OCCASIONE! Frack e smoking vendonsi. Indirizzo Gatteri 14, porta 9. 62069 M

PELLICCIA uomo nuovissima tipo sport, elegante, interno sibellino, collo paramani risone del Canadà, vendesi 3500 trattabili. Via Maiolica 17, primo, destra. 21937 M

PELLICCIE da signore, seggiolini per bambini, vendonsi. Via Cologna 13, porta 9. 22026 M

SMOKING completo bellissimo, vera occasione, vendesi. Parini 11, porta 6. 21931 M

SMOKING quasi nuovo vendesi. Via Istituto 31, secondo, destra. 62193 M

SPARHERD appena costruito, massiccio, vendesi 270. Via Punta Forno 5, primo. 22058 M

STIVALI, cappotti uomo vendonsi. Via S. Lazzaro 7, quarto. 62177 M

VASI giapponesi grandi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21916 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione; cappotti, impermeabili, vestiti usati, smoking vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 22011 M

VESTITI due da sera, eleganti, vendonsi prezzo occasione. Tiberio, via Pietà 35. 21924 M

VESTITI seta ballo maschera vendonsi Ginnastica 1, quarto, 12. 62107 M

VESTITO velluto nero per signorina vendesi Kandler 9, p. 6. 62179 M

VESTITO maschera Arlecchino francese, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 62304 M

VIOLINO usato, buonissima voce, con busta nuovissima, vendesi. Via Gelsi 20, trattoria. 62153 M

VIOLINO intero, arco, busta vendo. Tiziano Vecellio 22, primo, destra. 22007 M

VIOLINO ottimo vendesi. Benet. XX Settembre 88, secondo. 21961 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

ARREDAMENTO per pasticceria e bar 1.a con portale cercasi. J. Smerdel Susak. 0481 N

MOTORINO usato 3-5 HP, fuori bordo o da moto adattabile, cercasi. Offerte sub «62175 N» Piccolo. 62175 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A A A. A. A A. A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17-15. 238 NN

A A A A A A A. OCCASIONE: vendonsi 2 letti. Visitare dalle 10 alle 12. Corso V. E. 12, terzo, destra. 600 NN

A. CAMERE matrimoniali legno duro, extra forti, partita occasione, vendonsi ai più bassi prezzi della piazza. Montagnari, Chiozza 39. 21865 NN

ARMADI 200, salotto mogano, 8 pezzi, 1100; credenza pranzo 800; attaccapanni specchio 200. Zanchi, S. Lazzaro 1. 22059 NN

ARREDAMENTO negozio vendesi prezzo occasione Salita Promontorio 8, negozio manifatture. 62260 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, letti ferro, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 62194 NN

BANCO da falegname, carretto quasi nuovo, scrittoio semplice, vendonsi. Via S. Michele 35, IV, porta 12. 62111 NN

CAMERA pranzo moderna vendesi prezzo basso. Foscolo 37, porta 9. 62118 NN

CAMERA letto mogano, lucida, psiche, farmacie; altra chiara, nuovissima, vendonsi prezzo mite. Fonderia 12, I, destra. 03542 NN

CAMERE letto massiccie, cucine lussuose, anche singoli pezzi, attaccapanni, vende falegname Calligaris, Chiozza 42. 62239 NN

CUCINA moderna, buono stato, letto ferro, armadio, tavolo, sedie cercansi. Offerte scritte con prezzo sub «62237 NN» Piccolo. 62237 NN

CUCINA modello straordinario, signorile, lavoro solidissimo, con marmi, vendesi prezzo d'occasione. Vasari 19. 62233 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, nuova, camera matrimoniale massiccia, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 62213 NN

CUCINA splendida, nuova, vendo. Ferriera 21. 62202 NN

CUCINA moderna, laccata marmi, solida, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 22008 NN

CUCINE splendide solide laccate, marmi vendonsi. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7148 NN

CUCINE lussuose, garantite, con intarsio, bordure, vende falegname. Canova 2. 22020 NN

CUCINE finissime, laccate bianco, marmi, lastre decorate. Chiozza 59, falegname. 62121 NN

CREDENZE, tavolo, usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 21981 NN

DIVANO letto, ottomane, suste, materassi, vendonsi; assumonsi ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 22001 NN

LETTI ferro, compreso suste, materassi, canapè, ottomane, brande, vendonsi. Madonna del Mare 10. 22015 NN

LETTI due, suste, materassi, 500; materassi inetta 65; suste 70; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 03642 NN

LETTO laccato, con rete metallica, armadio 6 cassetti, divano, poltrone, cortinaggi, nuovissimi, tavolo allungabile mogano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21990 NN

MATRIMONIALE, anticamera e bagno vendonsi occasione, solo privati. Indirizzo Piccolo. 62025 NN

MOBILI usati vendonsi. Via S. Lazzato 7, IV. 62178 NN

OCCASIONE vendonsi mobili scrittoio. Poiani, Manzoni 2, ore 12-18. 62210 NN

OTTOMANE, divani-letto, tipi comuni, lussuosi, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 62235 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, Tel. 37-09, 13-39. 21883 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann», «Boesendorfer», Roenisch», «Kutschera» scambi, facilitazoini. Pianino elettrico «Hupfeld» vendesi. Via Sanità 16. 21917 NN

PIANINI, pianoforti: prima di fare un acquisto visitate, nel vostro stesso interesse, il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi, usati, prezzi assoluta concorrenza. Senza obbligo d'acquisto. Via Sanità 16. 22051 NN

PIANINO verticale, nero, tedesco, incrociato, vendesi lire 3900. Via Imbriani n. 12, porta 12. 21951 NN

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1800; occasione. Commerciale 13, II. 03547 NN

PIANO cortissimo, viennese, autentico, splendido, perfettissimo, vendesi. Corso 1, III. 62250 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, metallica, meccanica inglese, vendesi lire 2200, rara occasione. Via Sanità 16. 21052 NN

PIANOFORTE Lauberger e Gloss vendesi. Piazza S. Giovanni 4, I. 62148 NN

PIANOFORTE Betsy, viennese, vendo. Tiziano Vecellio 22, I, destra. 22007 NN

SALE pranzo, sedie pelle 1850 poi; camere letto, cucine, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10 103979 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO vestiti frack, smoking, tappeti, cortinaggi, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Becherie 4, Israel. 62240 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pagando bene. Oreficeria Tesmin, Mazzini 43. 62176 O

A A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago, superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 62196 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACQUISTATE solidissime moderne calzature prezzi ridottissimi. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 62105 O

APPREZZATISSIME calzature invernali, prezzi bassissimi occasionissima. Calzoleria Triestina, Carducci 21 0047 O

CAPPELLI signora, recentissimi modelli, prezzi bassissimi e 20 per cento sconto. Rolano Barbariga 2, IV. 62114 O

LENZUOLA 150x250, soltanto 22.90; federe 50x70, 6.90; lenzuola à-jour 150x250, soltanto 26.50; federe 8.90; lenzuola 2 piazze, 240x270, ricamato e à-jour, soltanto 54.90; federe eguali, 12.90. Deposito biancheria, via Roma 13. 62214 O

PRESERVATIVI infallibili, sicurissimi, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 32, Sebastiano 6. 62028 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5132 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA vini cerco. Via Manzoni 18, Frausin. 21775 P

PIAZZISTA abile, introdotto mercerie, disposto versare cauzione, ottime referenze, fabbrica calze di Trieste cerca. Scrivere «21835 P» Piccolo. 21835 P

PIAZZISTA per vendita rateale cerca ditta. Indirizzo Piccolo. 62086 P

PIAZZISTA introdottissimo presso commestibilisti e pasticceri, per la piazza di Trieste, cercasi. Offerte indicando pretese e referenze scrivere «220022 P» Piccolo. 22022 P

PIAZZISTI cercansi, vendita manifatture rateali. Viale XX Settembre 27, III, dalle 9-10.30. 22025 P

VIAGGIATORE introdotto presso clientela Venezia Giulia, pratico articolo, cerca ditta manifattura. Offerte «62129 P» al Piccolo. 62129 P

Stamane, dopo brevi e atroci sofferenze, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Andrea Benussi fu Valerio

che dedicò tutta la sua nobile vita alla famiglia ed al lavoro.

Inconsolabili nel dolore, la consorte **ERMENEGILDA** nata **ROBBA**, le figlie **GEMMA** col marito **OMERO ROBBA**, direttore della Banca Cooperativa Giuliana, filiale di Pola; il figlio **SERGIO** con la consorte **PAOLA** nata **FONTANIVE**, i fratelli dott. **DOMENICO** con la consorte **EMY**, **REGGIO** con la consorte **OLGA**, **SEMENE** con la consorte **LINDA**, **BELGRADO** con la consorte **ENRICA**, e **SARAIEVO**; le sorelle **EUFEMIA** ved. **STROHHECKER**, **ROMA** col marito ing. **EDOARDO STROHHECKER**, **ALESSANDRIA** col marito **ERNESTO VETTER**, i cognati cav. **ULDERICO ERNESTO ROBBA**, direttore della Società di Navigazione Istria-Trieste, con la consorte **MARIA**; cav. uff. dott. **POMPEO ROBBA** con la consorte **EMMA**, **RICIOTTI ROBBA** con la consorte **CATERINA**, le cognate **IRENE** ved. **PIETZUK**, **ELEONORA** ved. **SPAZZAPAN**; **GISELLA** ved. **ZANANDREA**, i nipotini **BRUNO**, **ARRIGO**, **FERRUCCIO**, **GEMMA**, **ARDUINO** che unitamente agli altri congiunti ne dànno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 15.30, movendo il mesto convoglio dalla propria villa in via Lacea N. 9.

Pola, 19 gennaio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza - Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa Perassini

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte ringraziano sentitamente l'Associazione dei Cavalieri della Morte, gli addetti della Ditta Succ. Tavolato e tutte quelle persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amato Estinto

CESARE VATTA

Ringraziano inoltre la suora e le infermiere del Policlinico Triestino e particolarmente i signori medici prim. dott. A. d'ESTE e prim. dott. M. MITROVICH per la sapiente loro opera e per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglie:
VATTA - FRAUSIN - SODERSNIK

LUCIANO BASSIN

d'anni 39, si spense serenamente questa mane, dopo lungo soffrire, lasciando nel dolore la madre **Teresa**, le sorelle **Laura**, **Alberta** col marito **Vittorio Partel**, gli zii, che in unione agli altri congiunti, dànno parte di tale sventura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni (Guardiella).

Trieste, 19 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Oggi nel pomeriggio cessava di vivere

Cesare Segrè

Angosciati ne danno l'annuncio, ai parenti e ai conoscenti, la moglie **YENNY nata SESSA**, le figlie **LIVIA**, **LEA** e **IELA** ed il genero **BERTHOLD GOLDBERG**.

I funerali avranno luogo giovedì 21, corrente, ad ore 10.30, partendo dall'abitazione di via S. Lazzaro N. 3.

Trieste, 19 gennaio 1926.

La ditta **A. TOSORATTI**, pure a nome della famiglia, partecipa la morte del suo affezionato e fedele commesso

ATTILIO BELFIORE

che per oltre 25 anni prestò presso la suddetta la sua opera e attività degna di lode.

I funerali seguiranno domani 21 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 gennaio 1926.

Dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi

DOMENICO MARZOTTI

rappresentante

La desolata consorte **ORTENSIA** nata **BENVENUTI**, i figli **JOLANDA** in **FESTA**, **UMBERTO** e **MARGHERITA**, il genero **ANGELO**, unitamente alle congiunte famiglie **WELPONER**, **BRUGNARA** e **CALLIGARIS**, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Psichiatrico Provinciale al Cimitero di S. Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata mamma e suocera

Orsola ved. Dordei

Famiglie: DORDEI, BUSSANICH, BATTAGLIA e GIARINI

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano sentitamente le spettabili Società canottieri «Nettuno», la Società delle Regate, la ditta G. Machne, i colleghi, gli impiegati della Fabbrica Macchine di S. Andrea, i colleghi della sorella e tutte le associazioni e le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

RAMIRO

Un grazie speciale al rev. pastore Del Pesco, al cav. Salvo ed al comm. Doria per le loro sentite ed affettuose parole pronunciate alla tumulazione della cara salma.

La moglie, la madre, le sorelle il fratello e il cognato

Giuseppe Murinsek

d'anni 55, spirò questa mane, dopo breve ma penosa malattia.

Straziati dal dolore, l'accasciata consorte **Giuseppina**, in unione ai figli **Vittorio** (assente), **Umberto**, **Giuseppe**, **Giuseppina**, **Eugenia**, **Silvano**, e parenti tutti, partecipa la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Giuseppe Gatteri N. 50.

Trieste, 19 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Carlo Gollob

d'anni 56, spegnevasi serenamente ieri, nelle ore pomeridiane, dopo breve malattia.

La desolatissima consorte **Maria**, i figli **Bruno**, **Anna**, **Marcello**, **Silvio**, la sorella **Orsola** ved. **Marchetti**, le famiglie **Dubancich**, **Brumatti**, **Stepancich**, **Marchetti**, **Gollob**, in unione agli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dal largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 19 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Ansaldo quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 62228 Q

BICICLETTE telai, accessori, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 3, porta 24. 21955 Q

CAMIONS noleggio, prezzi convenienti. Via Tesa 141, telefono 963. 21942 Q

MOTOCICLETTA Frera, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62223 Q

RIMORCHIO ottimo, gommato, portata 60 quintali, vendesi. Garage via Giulia 43. 61706 Q

TORPEDO OM superbo due litri ruote Rudge vendo causa partenza. Scrivere: Cipolla, Mogliano Veneto. 00026 Q

VETTURETTA modernissima, guida interna, 2 posti, comfort, cedesi occasionissima. Fabio Severo 73, Garage. 62216 Q

VETTURETTA trasformata camioncino, perfetto stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 21973 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. TRENTAMILA cercansi per industria, lucrosa. Schaefer, via Tiepolo 4, I. 22039 R

BOTTEGA arredata, grande, posizione centrale, adatta qualsiasi uso, affittasi o vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 62225 R

BOTTEGA da calzolaio vendesi causa partenza. Salita Promontorio n. 1. 62224 R

CARTOLERIA con quartiere camera, camerino, cucina, posizione adattatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62212 R

COMMESTIBILI, coloniali 3000, vendo, affarone. Indirizzo Piccolo. 62234 R

GIOVANE con capitale, praticissimo agricoltura, cerca combinazione presso seria ditta agricola. Scrivere «21980 R» Piccolo. 21980 R

INDUSTRIA, ramo chimico, completa, clientela vecchia, contratti, istruzioni, cedo. Occorre poco capitale. Scrivere «21972 R» Piccolo. 21972 R

NEGOZIO cedesi prontamente. Piazza Ponterosso 2. 22023 R

NEGOZIO centrico, tutto comfort, adatto qualunque genere, cedesi in giornata. Via Toro 8, II, destra. 223 R

PISTORIA cerco, pagando 10.000 subito, resto mensilmente. Sub «62222 R» Piccolo. 62222 R

PISTORIA, posizione centrale, forno meccanico, due bocche, bottega lussuosa, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Zovenzoni 2. 62223 R

SOCIO collaboratore cerca azienda avviatissima; affidasi filiale. Offerte sub «62253 R» Piccolo. 62253 R

TRATTORIA Gorizia, abitazione, guadagno assicurato 40 giornaliere, spese 7, cedesi prova. 3500. Informazioni Indirizzo Piccolo. 62257 R

TRATTORIA affittasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 22039 R

50.000 cerco prima intavolazione stabile, hotel, rendita 40.000 netto, annue. Offerte «21848 R» al Piccolo. 21848 R

160.000 ipoteca primissimo rango città cercasi. Offerte «22056 R» Piccolo. 22056 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTO 4-5 stanze, comfort, paraggi Garibaldi, Ugo Foscolo, Istituto, acquisto. Offerte «62141 S» Piccolo. 62141 S

CASA con giardino, pressi Rossetti, tre appartamentini, due liberi, vendo. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 62233 S

CASA centro, con magazzino, comprerebbesi prontamente, saldo 300.000. Offerte «62109 S» Piccolo. 62109 S

CASA città, rendita 25.000, vendesi 200.000 netto, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 62127 S

CASA, ville, fondi Monfalcone centro, vendonsi. Rivolgersi Longar, piazza XX Settembre n. 325. 62159 S

CASE rendita vendonsi 70.000, 90.000, 150.000, 300.000, disponibili 21.000, 50.000, pupillare. Starè, Caffè Edison. 22975 S

CASETTA 1-2 quartieri, paraggi Manzoni, Gatteri, acquisterei. Offerte «62142 S» Piccolo. 62142 S

FONDO paraggi Rossetti, Canova, circa 20 tese quadrate, acquisto. Offerte «22055 S» Piccolo. 22055 S

OTTIMO affare!! Casetta con quartierino pronto, terreno 800 m. q., vasca grande, vicino foro Gretta, vendesi lire 16.000. Giugovaz, Torrebianca 10, I. 62257 S

STABILE valore circa 150.000, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «22057 S» Piccolo. 22057 S

TERRENO adatto villini cedesi, lire 5 metro quadrato. Indirizzo Piccolo. 62117 S

Diversi

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A. A. MASCHERE domino, splendidi costumi, noleggiansi a prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 224 U

A buon prezzo noleggio costumi maschera nuovissimi. Riborgo 25, II, interno. 62211 U

BAMBINO mesi 2 darebbesi a costo famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 62169 U

CHI ha fatto il battimento? 22036 U

CABINE separate per pettinatura con tagliatura. Via Cesare Battisti 10. 62155 U

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 189 U

COSTUMI maschere vendonsi o noleggiansi. Via dell'Industria n. 10, p. 13. 62118 U

COSTUMI orientali, pierrot, domino, grandioso assortimento. Malcanton 7, III. 22060 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il Creofosfolactol è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

ELEGANTI mantelli novità, gilet inglesi, braccialetti, pettini parigini, vendiamo occasione. Favuzzi, Rittmeyer 12. 62243 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documento fatta beneficenza poveri ottengono consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 13, II. 62039 U

GINO concambia Tea auguri, sperando rivederla presto. 62147 U

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col Filotrix della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 160 U

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Via Chiozza 50, pianoterra. 21965 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, II. 03640 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21812 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza n. 9, I. 61959 U

MASCHERE, grande assortimento costumi settecenteschi, orientali, noleggia Valcini, Ireneo Croce 10. 21839 U

MASCHERE noleggiansi, domino, ricco assortimento costumi. Premiato salone, San Sebastiano N. 6. 71444 U

MASCHERE complete, singoli costumi originali, grande assortimento, noleggiansi. Madonnina 4, primo. 61553 U

MASCHERE Pierrots, paggio, diavolina, rajah, domino, diversi costumi, noleggiansi. Mazzini 53, piano III. 22054 U

MASCHERE nuove, pierrot, pierette, noleggiansi a lire 10. Solitario 3, III. 62233 U

MASCHERE costumi bellissimi, noleggiansi a prezzi bassi. Scorcola S. Pietro 22, porta 23. 62186 U

MASCHERE domino seta, nuovi, costumi ultima novità, noleggiansi. Toro 4, I. 22016 U

PALCO pepiano, turno A, stagione opera Teatro Verdi, cedesi causa malattia. Telefonare 41-02. 62209 U

PARRUCCHE bianche e diverse, noleggiansi a prezzi miti. Via Cesare Battisti 10. 62155 U

PARRUCCHIERA per signore, riceve a casa dalle 15 in poi. Via Chiozza 27, I, 4. 62139 U
